Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 127

Martedì 28 Maggio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 e Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Mussolini ha toccato nel segno

Roma, 27 (per telefono).

Come sempre anche questa volta Mussolini ha colpito nel segno. Per sincerarsene basta scorrere i primi e già abbondanti commenti della stampa estera. Fuori d'Italia, sia pure in misura più o meno precisa, si comprende che un vigoroso e logico realismo ha guidato l'azione mussoliniana.

Il Duce ha parlato senza tortuose circunlocuzioni, e al di là e al di sopra di tutte le formule, entrando direttamente nel cuore dei problemi, sia quelli numerosi, che l'ordine europeo pone, sia quello particolarmente italiano dell'Africa orientale.

Sul terreno europeo

Le dichiarazioni fatte sabato alla Camera dei deputati dal Duce sono fortissimamente riassuntive.

Nessuna traccia dei miti falsificatori come quelli della «sicurezza collettiva» o dei patti a catena, ancora superstiti nelle esercitazioni societarie e parasocietarie.

Del disarmo è detto esplicitamente che è fallito, ma che l'Italia è sempre disposta ad impegnarsi in misure comuni, seriamente proposte e seriamente vincolatrici. Delle conferenze è detto che quella danubiana si convocherà solo quando sarà stata preparata per ottenere risultato. Nessuno si rimette alle conferenze come metodo.

Sul terreno europeo esiste una base di solidarietà stabilita a Stresa fra le tre grandi Potenze occidentali. A Stresa fu lasciata la porta aperta alla Germania. Il discorso di Hitler può essere un principio perchè la Germania rientri a trattare con le altre Potenze al fine di stabilire un vero sistema di equilibrio. Qui però si tratta anche di vedere quale è il concetto, sensibilmente mutato dopo il 16 marzo, che la Germania ha della parità di diritto.

Altro punto essenzialmente europeo del discorso del Duce è quello che riguarda l'indipendenza dell'Austria. Anche qui occorre che da un lato le Potenze europee capiscano quanta responsabilità pesa su di loro nella garanzia dello Stato austriaco nell'attuale forma di Governo libero e indipendente, e dall'altro che la Germania partecipi come garante a questa indipendenza, il che dovrebbe avvenire nella prossima conferenza danubiana.

Infine la vertenza italo-etiopica, che è connessa alla nostra posizione nell'Africa orientale, non può e non deve essere manovrata da alcuno a fini europei o altri.

La nostra posizione in Africa orientale, in Eritrea e in Somalia, non è improvvisata. E' costata all'Italia sacrifici assai duri di sangue e di denaro, senza contare la opera gloriosa degli esploratori e dei coloni. E' una posizione che non si è avvantaggiata affatto dal bottino di territori avuti in dominio o per mandati, dopo la guerra vinta in comune con la partecipazione dell'Italia.

La formula di Ginevra e la vertenza italo-etiopica

Con l'Etiopia confinante si è sperato in una convivenza che doveva e poteva essere utile, e proprio l'Italia fascista ha assicurato col nuovo Negus un trattato di collaborazione del 1928. La collaborazione è stata rifiutata dall'Etiopia per aprire le braccia a chichessia, anche al Giappone.

Questa è la nostra posizione in Africa orientale, che dobbiamo risolvere come ci è necessario e come è necessario in Africa, e non per errati calcoli, secondo l'impotente procedura societaria, totalmente ridicola di fronte a un Paese come l'Etiopia.

Sulla nota risoluzione di Ginevra circa la vertenza italo-etiopica, insieme all'eco e ai commenti internazionali al discorso di Mussolini, ci giungono gli echi e i commenti di alcuni giornali esteri, specialmente inglesi.

Abbiamo illustrato la portata della formula di Ginevra e il valore positivo della nostra posizione e non crediamo sia il caso di tornarci sopra. Senonchè questa portata e questo valore nonsembrano chiari e convincenti per una parte della stampa britannica, e magari di qualche altro Paese. Spieghiamo il fatto, se pure non lo giustifichiamo.

Quello che resta

Avviene sempre che, attorno ad una formula che riassuma o definisca un problema od una tesi, il giudizio internazionale segua predeterminati orientamenti o polarizzazioni. Si giudica non già in sè e per sè, secondo quello che si è verificato, ma secondo quello che avrebbe dovuto verificarsi. Il giudice, insomma, in certi giudizi si scopre. E quello che ci sembra sia avvenuto per qualche confratello d'oltre Manica, il quale vorrebbe svisare e diminuire a nostro svantaggio la portata della formula ginevrina. Comprendiamo che su questo atteggiamento influiscono, oltre al resto, ragioni di politica interna e necessità di prestigio dell'ambiente societario, tuttavia non sarà inutile una nostra messa a punto.

Che cosa è in sostanza la deliberazione ginevrina?

L'Italia aveva, non già da ieri, ma da mesi, aderito a risolvere gli incidenti di Ualual in via di arbitrato, ma molte difficoltà si sono parate innanzi.

Si voleva far entrare nell'arbitrato anche la questione delle frontiere; poi gli arbitri scelti dall'Abissinia, contro gli usi internazionali, non erano cittadini etiopici, ma appartenevano a Paesi stranieri. Proprio all'ultimo momento poi da parte inglese si chiedeva una conferma del principio di non ricorso alla forza.

C'era poi l'Etiopia, la quale voleva che la Società delle Nazioni entrasse nella vertenza con tutto il suo macchinario, mettendo in moto gli articoli 11 e 15.

Che cosa è restato di tutti questi desideri o proposte o pretese? Se i due arbitri dell'Abissinia sono stranieri è perchè l'Italia si è resa conto dell'eloquente impossibilità abissina di trovare due connazionali che fossero in grado di rappresentarla, ecco tutto. Le altre richieste sono state rifiutate. Di esse non c'è traccia nelle due risoluzioni e nel corso delle conversazioni ginevrine si riafferma il principio che la regolamentazione della vertenza è affidata alle parti e si sono fissati alcuni punti di procedura.

E tutto questo riguarda soltanto Ualual e gli incidenti connessi, che non costituiscono se non un episodio del complesso e grave problema esistente fra l'Italia e l'Abissinia.

Nella formula ginevrina, come si vede, la causa per l'auspicato trionfo non è ancora spuntata, e difficilmente spunterà.

Con un'imponente rivista di truppe

e di organizzazioni Mogadiscio celebra l'annuale dell'entrata in guerra

Mogadiscio, 27

Il 24 maggio è stato celebrato in Somalia, con una suggestiva serie di riti e di solennità. Di primo mattino al monumento dei Caduti si sono adunate le forze militari metropolitane ed indigene, le organizzazioni combattentistiche, i funzionari e gli ufficiali in congedo mentre la popolazione si assiepava lungo le vie adiacenti a corso Vittorio.

S. E. il Governatore generale Graziani, accolto con gli onori dovuti al grado, e ricevuto dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie e dal Vescovo mons. Filippini, ha passato in rivista gli ufficiali e le associazioni schierate sul piazzale antistante il monumento ai Caduti. Il cappellano militare della Divisione «Peloritana» ha celebrato la messa e il capitano on. Domenico Pettini ha pronunciato il discorso commemorativo illustrando le gesta più significative dell'Esercito italiano e il significato simbolico della celebrazione che congiunge la gloria dell'era nuova mussoliniana con la tradizione storica del Risorgimento che si conclude luminosamente a Vittorio Veneto. Il saluto al Re e al Duce ha chiuso la prima fase della cerimonia.

Il Governatore si è successivamente recato sul palco d'onore di dove ha assistito allo sfilamento che si è protratto per oltre una ora, delle truppe metropolitane e della Milizia, delle «Camicie Nere» e delle formazioni giovanili del Partito, delle associazioni e delle macchine di guerra.

I reparti delle truppe metropolitane, marcianti a dorso nudo, hanno suscitato la particolare ammirazione della folla che ha applaudito vivamente.

Il Governatore ha poi ricevuto nel suo palazzo un centinaio di capi e notabilità indigene di Mogadiscio e dell'interno e ad essi ha rivolto opportune parole.

Alle 10, accompagnato dal suo segretario, S. E. Graziani si è recato alla Casa del Fascio ove presente il Direttorio Federale ha avuto luogo la cerimonia per il suo insediamento a Segretario Federale. La sera al locale campo di tennis decorato di bandiere tricolori, di gagliardetti e di fiori, è stato consumato il caratteristico rancio. Nella città imbandierata a festa e artisticamente illuminata ha regnato viva animazione fino a tarda ora.

Il 20.o annuale dell'entrata in guerra è stato celebrato anche in tutti gli altri centri della Colonia.

La Germania non fornisce nè fornirà velivoli o materiale bellico all'Etiopia

Berlino, 27

Il Capo di Gabinetto dell'Aeronautica tedesca, colonnello Wenninger, ha comunicato ufficialmente all'addetto aeronautico italiano che la Germania non ha sinora fornito, nè intende assolutamente fornire apparecchi e strumenti o altro materiale bellico all'Abissinia.

Ha aggiunto che prima di fare tale comunicazione aveva tenuto a telefonare personalmente a tutte le principali ditte aeronautiche alle quali aveva comunicato ordini categorici al riguardo. Aveva così avuto anche direttamente assicurazione che sinora nessun apparecchio era stato spedito non solo, ma che nessuna commissione era in corso. Tentativi ve ne erano stati, ma erano stati declinati. Per quanto riguarda il personale specializzato, il Wenninger ha aggiunto che le richieste del genere non erano state prese in considerazione.

Il "Conte Biancamano" salpa da Napoli

con truppe per l'Africa orientale

Napoli, 27

Ieri sera è partito dal nostro porto il piroscafo «Conte Biancamano», con a bordo 68 ufficiali, 1762 soldati costituenti il primo e il secondo Battaglione dell'84° Reggimento Fanteria, il Comando del Reggimento e la gloriosa bandiera, che è decorata di medaglia d'oro. L'imbarco delle truppe si è iniziato nelle prime ore del pomeriggio. La bandiera è giunta verso le 18 dalla sede dell'accantonamento, ricevuta dalle autorità. Gli onori al vessillo sono stati resi da un Battaglione di formazione, costituito dalle rappresentanze di tutte le Forze armate del presidio di Napoli. Erano inoltre presenti al porto le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e una enorme folla di popolo, che ha salutato la partenza delle truppe con fervide acclamazioni al Duce.

Sul «Biancamano» si è imbarcato a Napoli il gen. Santini, che dal comando del Corpo d'Armata di Milano è stato chiamato alla carica di comandante del Corpo d'Armata metropolitano dell'Africa Orientale.

Gli armamenti provocatori e l'ingratitudine dell'Abissinia

Varsavia, 27

Il «Kuryer Warszawski» esamina in una corrispondenza dal Cairo le origini e gli sviluppi del conflitto italo abissino. Dopo aver ricordato gli incidenti di Ualual e di Afdub il giornale sottolinea la buona volontà dimostrata dall'Italia dall'avere fatto di tutto per risolvere il conflitto attraverso trattative pacifiche mettendo in rilievo che a tale atteggiamento italiano il Negus ha risposto intensificando gli armamenti e pronunciando un discorso nettamente bellicoso. Il discorso del Sovrano etiopico costituisce infatti una apoteosi guerriera e xenofoba essendo per le popolazioni un chiaro appello alle armi e non contenendo nessuna nota pacifica o conciliante. Il discorso era stato del resto preceduto da una intervista concessa dal Negus al «Voelchischer Beobachter» che era tutta un violento attacco contro l'Italia. Tanto nel discorso del trono che nella intervista concessa all'organo ufficiale nazista, predomina il tono di una inusitata e tracotante provocazione. A queste manifestazioni l'Italia ha risposto con il discorso dell'on. Lessona il quale ha servito a chiarire molte cose dimostrando soprattutto la nera ingratitudine etiopica per tutto quello che l'Italia ha fatto per essa, e documentando che tutte le richieste italiane di concessione economiche, tutte le offerte di collaborazione, tutti gli accordi conclusi sono stati sempre sistematicamente respinti e boicottati dall'Abissinia. Per quanto riguarda gli armamenti abissini il giornale afferma che essi sono seri ed intensi e non è chiaro se essi avvengano veramente per necessità di difesa della indipendenza o per losche ispirazioni di altri paesi.

Le conversazioni navali anglo-tedesche fissate per il 4 giugno

Londra, 27

La data di inizio delle conversazioni navali preliminari anglo-tedesche puramente ufficiose è stata fissata per il 4 giugno a Londra.

Von Ribentropp sarà a capo della delegazione tedesca.

La flotta italiana

La sua potenza esaltata in Francia

Parigi, 27

Il «Journal des debats», parlando della visita della flotta francese a Napoli, scrive tra l'altro: «La flotta italiana è generalmente più rapida della nostra, ha minore raggio di azione ciò che le permette di cedere di peso a profitto della velocità. Gli incrociatori italiani non sono destinati come i nostri a far lunghe crociere lontane dalle loro basi, la loro utilizzazione tattica è sopratutto mediterranea. Essi non debbono dunque possedere un'autonomia prolungata che necessiti di un approvvigionamento di combustibile di munizioni molto importante. E più inoltre i marinai hanno molto ammirato l'eccellente contegno dei loro camerati, il loro brillante aspetto, la loro giovinezza e l'ordine perfetto delle loro navi. Vi è in loro una notevole emulazione. Se ci è capitato talvolta di discutere il buon fondamento della tesi italiana su alcuni punti nel momento della conferenza navale e perchè noi apprezziamo al suo giusto valore la potenza della flotta della penisola e l'allenamento dei suoi equipaggi».

Il Governo francese chiederà oggi alla Camera i pieni poteri in materia finanziaria

Parigi, 27

Alla fine del Consiglio di Gabinetto tenutosi stamane sotto la presidenza di Flandin è stato pubblicato il seguente comunicato:

I ministri hanno ascoltata la comunicazione del Ministro delle Finanze Germain Martin sulla situazione monetaria e del tesoro. Essi hanno completato i termini per il progetto che conferisce al Governo poteri in materia economica e finanziaria e sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri domattina e presentato nel pomeriggio agli uffici della Camera.

I giornali affermano che il Ministro delle Finanze si limiterà a fare alla Camera una esposizione completa della situazione finanziaria e domanderà la discussione immediata del progetto che secondo l'uso sarà subito rinviato alla commissione delle finanze.

La difesa della moneta francese secondo i giudizi dei circoli americani

New York, 27

I circoli finanziari seguono con attenzione gli sforzi del Governo francese nella lotta per il mantenimento della stabilità monetaria. Il «New York Times» scrive fra l'altro: La pressione dall'esterno è insufficiente ad obbligare un paese a modificare il suo regime monetario fino a tanto che la popolazione conserva la fiducia nella possibilità di difendere la moneta.

I Principi di Piemonte accolti a Firenze da entusiastiche dimostrazioni popolari

Firenze, 27

Alle ore 18.45 sono giunti in forma privata le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte accompagnati dal generale Aymonino, aiutante di campo generale del Principe Umberto e da altre personalità del loro seguito.

Ad attendere l'arrivo dei Principi Reali si trovavano alla stazione il prefetto, il segretario federale, il podestà, il comandante della divisione militare, dame e gentiluomini di Corte residenti a Firenze e un ristretto numero di autorità con le quali i Principi si sono brevemente intrattenuti nella saletta reale. Avvenute le presentazioni i Principi hanno quindi preso posto in automobile e si sono subito recati a palazzo Pitti. All'esterno della stazione una numerosa folla che, avendo avuto sentore del loro arrivo si era radunata, ha improvvisato alle LL. AA. RR. una calda dimostrazione.

Anche lungo tutto il percorso per recarsi a palazzo Pitti i Principi riconosciuti dalla folla sono stati vivamente applauditi. Stasera sono intervenuti ad un ballo organizzato a beneficio della Croce Rossa a palazzo Riccardi sede della Prefettura e al quale oltre al prefetto sono intervenute le maggiori autorità politiche e civili, l'aristocrazia fiorentina e una numerosa folla di personalità. Il ballo, che si è protratto fino a tarda ora, ha avuto luogo nelle magnifiche sale di duca Giordano e di Carlo VIII. I Principi sono giunti a palazzo Riccardi poco dopo le 23 entusiasticamente acclamati da una folla di cittadini. I Principi per rispondere alla manifestazione popolare si sono affacciati due volte al terrazzo di palazzo Riccardi. La folla si è trattenuta a lungo inneggiando a Casa Savoia, all'Italia e al Duce.

La riconoscenza al Duce dell'italianissima Istria per la costruzione dell'acquedotto

Roma, 27

Al Duce è pervenuto da Portorose il seguente telegramma:

«Inaugurandosi, nel fausto anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, alla presenza dell'Augusto Principe Sabaudo Duca d'Aosta il terzo lotto dell'acquedotto istriano che porta alle fontane di Villa Decani, Ancarano, Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, Fortorose e Dalla, il pensiero devoto e riconoscente dell'italianissima Istria va al Duce della nuova Italia che volle, e con rapidità fascista fece eseguire, questa opera di redenzione economica e sociale che rimarrà nei secoli a dimostrare la volontà ricostruttrice del Regime. *Tassinari* Sottosegretario Agricoltura. — *Cimoroni* Prefetto — *Bellini* Segretario federale — *Mori* presidente consorzio italiano».

Le udienze del Duce

Quaranta professori indiani - Le 300 Giovani Italiane di Bolzano

Roma, 27

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal rev. Letellier, 40 professori di varie parti dell'India, il capo dei quali, professore di Università, gli ha rivolto un cordiale saluto.

* * *

Il Duce ha ricevuto nella sala regia di Palazzo Venezia le 300 Giovani italiane di Bolzano che gli hanno fatto omaggio di un album contenente tutte le loro firme.

Il Duce ha rivolto loro alcune parole che sono state accolte da grandi acclamazioni.



L'ITALIA GUERRIERA: L'addestramento dei plotoni tipo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Udine

Il rapporto degli Istituti fascisti di cultura

La relazione del prof. Marpicati

Palermo, 27

Nel pomeriggio, nella Casa del Fascio, sotto la presidenza del senatore Gentile, il quarto rapporto degli istituti fascisti di cultura ha iniziato i suoi lavori. Il prof. Marpicati ha svolto una applaudita relazione sulla vita degli istituti fascisti di cultura. L'oratore inizia la sua esposizione riconoscendo come negli ultimi due anni la attività degli istituti sia risultata più organica e pertanto elogia i camerati che hanno collaborato e collaboreranno nell'importante compito per il quale il Duce, che ha voluto rendersi personalmente conto del programma sinora svolto, ha impartito precise direttive. La relazione del prof. Marpicati illustra poi i principali settori programmatici.

Un argomento importante è offerto dalla necessità di bandire definitivamente le conferenze isolate sui più disparati temi: esse devono essere affidate a camerati competenti e trattare argomenti di attualità. Il relatore passando a dire dei rapporti con altri enti osserva che l'Istituto nazionale fascista di cultura e quindi i dipendenti istituti essendo interessati a tutte le manifestazioni di carattere culturale-politico debbono coordinare l'attività di tutti gli enti che abbiano fini analoghi a quelli dell'Istituto.

All'inizio di ogni anno il presidente dell'Istituto fascista locale deve pertanto discuterè, controllare, stabilire i programmi del vari enti. Così va inteso il coordinamento che è stato in parte raggiunto in pratica. Accordi sono stati stretti al centro con i maggiori enti preposti ad una azione di cultura di carattere speciale quali l'Associazione fascista della scuola, l'Istituto coloniale fascista, la «Dante Alighieri», la Lega Navale ed accordi esistono e sono in pieno sviluppo anche con gli istituti di cultura all'estero e anzitutto con la Direzione Generale degli italiani all'estero. Il coordinamento al centro poi riceve impulso e forza presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, dal quale tutti gli enti politici e culturali ricevono quindicinalmente istruzioni e direttive anche con l'invio di articoli dettati da studiosi e da esperti ai settimanali del Partito ed ai quotidiani delle province. Una larga ed efficace attività è svolta dall'Istituto a mezzo di apprezzate e serie pubblicazioni: la collana di cultura politica, i documenti per la storia del Fascismo, la collana di studi giuridici o storici e i quaderni. Di questa ultima collana è stata iniziata la quinta serie. L'Istituto ha poi promosso la pubblicazione di altre due collezioni, l'una «testimonianze» illustrerà in forma artistica le opere del Regime; l'altra «bibliotechina corporativa» divulgherà in forma facile e piana i problemi e gli istituti creati dal Regime nel campo corporativo. E' stata ripresa la pubblicazione delle guide bibliografiche con l'intendimento di costituire un «corpus» di guide esplicative sul Fascismo ed è stata infine curata la pubblicazione della raccolta completa delle leggi sindacali e corporative sino al 1934 e dei quaderni di civiltà fascista. Da ultimo la relazione segnala la biblioteca fascista annessa all'Istituto, la quale, selezionata ed arricchita, conta ora 12 mila volumi e costituisce la raccolta bibliografica più completa sul Fascismo esistente in Roma.

Sulla relazione hanno preso la parola i rappresentanti di alcuni istituti.

Fra applausi generali è stato approvato il seguente ordine del giorno: «I rappresentanti degli istituti fascisti di cultura, riuniti a Palermo garibaldina e fascista, mentre salutano con consapevole orgoglio i soldati del Re che presidiano le nostre terre di oltremare; esprimono la certezza che gli uomini di pensiero dell'era del Duce, validi alle armi, in ogni circostanza che l'interesse della Patria indissolubilmente legato a quello della civiltà lo esiga, solleciteranno l'onore di essere presenti quali sentinelle guerriere alle frontiere che sono tutte indistintamente sacre».

Pure per acclamazione è stato approvato un altro ordine del giorno, il quale così dice: «Il quarto rapporto nazionale degli istituti fascisti di cultura, udita la chiara ed esauriente relazione del prof. Marpicati sulla vita degli istituti fascisti di cultura, plaude all'azione di coordinamento svolta con grande efficacia, sia pure attraverso difficoltà notevoli, dall'Istituto nazionale e fa voti che l'opera degli Istituti fascisti di cultura anche nelle province sia sempre più potenziata dagli organi di Governo e di Partito».

La seduta è stata quindi rinviata a domani.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 15 giugno

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 15 giugno p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

DOMENICA FASCISTA

Presente il Re la salma di Cesare Battisti ascende il Dosso di Trento

Domenica il popolo trentino ha salutato il feretro di Cesare Battisti che su un cannone è stato portato dall'Ossario dei Caduti al Dosso di Trento. Breve, dietro l'affusto, il corteo dei vessilli e delle gerarchie, ma immensa moltitudine e migliaia le bandiere che hanno fatto scorta lungo il percorso del corteo al quale partecipavano medaglie d'oro, generali, alte rappresentanze. Il corteo è passato nel più assoluto silenzio lungo il tragitto stesso compiuto su una carretta da battaglione dal Martire, diciannove anni fa, nella traversata di Trento, salvo la fatale deviazione verso il Castello del Buon Consiglio. Le vie erano stupendamente addobbate, quali con stendardi e orifiamme, quali con stele reggenti aquile d'oro e festoni di lauro. Dopo un'ora di sfilata il corteo sale l'erta del Dosso ove sorgeva il Campidoglio della romana «Tridentum». Salutato da acclamazioni giunge a mezzogiorno il Sovrano accompagnato da S. E. Razza, dal Duca di Pistoia dall'on. Starace. Mentre tuonano i cannoni e crepitano le mitragliatrici, la salma entra nel Tempio circolare per essere deposta nella cripta in un'urna di porfido. Subito dopo il Sovrano scende nella cripta e qui ha luogo il suo incontro con la vedova del martire, signora Ernesta Battisti e col figlio Camillo, in camicia nera, i quali sono attorniati dagli altri parenti. Deposta la corona con le cifre reali, il Sovrano compie un giro della cripta e uno del monumento, rispondendo alle ovazioni della folla e stringendo la mano a qualche valoroso combattente. Quindi risale sull'automobile e rientra in città. Prima della partenza, avvenuta in forma privata, una enorme folla si è adunata dinanzi al Palazzo del Governo ed ha evocato con appassionate acclamazioni il Re, che ha dovuto affacciarsi tre volte al balcone del Palazzo.

Il Duce acclamato al grandioso concerto dopolavoristico nazionale

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha celebrato in Roma, domenica, presente il Duce, con una manifestazione artistica, il decennio della sua fondazione. Per il convegno nazionale bandistico e corale, lo Stadio del Partito ha raccolto un grandioso concerto di 7 mila esecutori: 5000 bandisti e 2000 coristi sotto la direzione dell'accademico Pietro Mascagni. Le scalee dello Stadio capaci di 30 mila persone erano gremite. Al suo apparire il Duce è stato salutato dalla folla con una imponente dimostrazione alla quale con alte grida di «Duce! Duce!» si è unita la massa degli esecutori. Dopo qualche minuto, ai reiterati cenni di Mussolini, l'applauso cessa per qualche istante; poi riprende ancora alto e vibrante allorquando Pietro Mascagni dà inizio alla esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza», che i complessi bandistici hanno eseguito con perfetta sincronia. L'esecuzione degli inni nazionali si è svolta tra il più schietto entusiasmo: tutto il pubblico delle tribune e delle gradinate è scattato in piedi, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti: il grido di «Duce! Duce!» soverchiava il possente clamore delle migliaia di strumenti. Mussolini ha salutato romanamente la folla, quindi ha preso posto al centro della tribuna d'onore con i Sottosegretari Medici del Vascello e Cobolli Gigli, con l'on. Marinelli, l'on. Serena, il gen. Teruzzi e altre gerarchie. E' seguita l'esecuzione del concerto; e quando possente e suggestivo, si è levato il canto dell'inno di Alaleona, «Dio potente salva il Duce», la moltitudine di popolo, in uno slancio di ardente entusiasmo, ha rivolto una nuova, imponente manifestazione di devozione. Il Duce, visibilmente compiaciuto per la perfetta esecuzione del programma, ha unito il suo plauso a quello che gli spettatori hanno tributato al m.o Mascagni e agli esecutori. Gli applausi si sono fatti più intensi quando le bande e i cori hanno nuovamente intonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Ancora una volta la folla ha gridato a Mussolini la sua fede. La dimostrazione si è rinnovata con pari entusiasmo al termine della esecuzione degli inni nazionali, quando gli esecutori hanno voluto unire le loro voci nel «Saluto al Duce!», grido che hanno lanciato sollevando in alto gli strumenti.

Starace al rapporto del Fascismo mantovano

Il Segretario del Partito è ritornato a Mantova, dopo due anni, per presiedere il rapporto delle gerarchie provinciali e degli iscritti al Fascio cittadino, svoltosi nella vetusta piazza del Castello dei Gonzaga, tra entusiastiche dimostrazioni al Duce.

L'on. Starace ha visitato anche alcune località della Provincia, ed ha sostato in raccoglimento presso l'Ara dei Martiri di Belfiore.

Sul Montello è stata posta la prima pietra della Chiesa della Vittoria che sarà costruita col contributo finanziario stanziato dal Duce di lire 100.000 e col concorso gratuito di mano d'opera dei paesi vicini.

A Reggio Calabria è stato consacrato alla presenza del Principe di Piemonte il tempio ai Caduti.

Sul colle di Bligny si è svolta una solenne celebrazione franco-italiana: i Balilla hanno prestato giuramento di fedeltà al Duce e alla Patria e quindi l'on. Dino Alfieri ha rievocato i combattimenti svoltisi in quella zona, che ha visto affratellati italiani e francesi. I volontari di guerra hanno recato terra sacra del Grappa e del Piave.

La Milizia universitaria celebra a Roma la sua festa

Roma, 27

La 4a Legione universitaria Mussolini ha celebrato questa mattina nel palazzo della Sapienza l'anniversario di Curtatone e Montanara, festa della Milizia universitaria. Il cent. Martignoni ha ricordato le epiche giornate dei battaglioni universitari e il contributo di sangue da loro dato al Risorgimento italiano e come dieci anni orsono una quindicina di ardimentosi costituissero il primo nucleo di Milizia universitaria congiungendo sotto il Fascio del Littorio il libro al moschetto. Feconda giornata fu quella in cui i reparti sorsero in tutta Italia e oggi essi comprendono una massa compatta, pronta e decisa a rinnovare le gesta dei predecessori, appena il Duce ne dia il segnale. Il cent. Martignoni ha concluso leggendo alle Camicie Nere il messaggio del Capo di Stato Maggiore della Milizia. Alla cerimonia erano presenti il rettore della Università, i direttori degli istituti superiori di Roma e molti professori e rappresentanze delle Forze armate.

Goering a Sofia

Sofia, 27

Il generale Goering ha fatto stamane visita di cortesia al Presidente del Consiglio Toscef e ai Ministri degli Esteri e delle Ferrovie. A mezzogiorno si è recato alla Reggia, dove il Sovrano lo ha intrattenuto a colazione. Stasera il Ministro di Germania ha offerto un pranzo in onore di Goering.

Nel rilevare il carattere privato della visita di Goering a Sofia la stampa informa che egli proseguirà domattina il suo viaggio in aeroplano.

LA VITA SPORTIVA

GINNASTICA ARTISTICA

L'Ass. Sportiva Udinese conquista il secondo posto al Concorso internazionale di Aosta

Un nuovo alloro corona il vessillo della Associazione Sportiva Udinese, quel vessillo che cento e cento volte ha garrito vittorioso in tutti gli Stadi d'Italia, tenendo sempre alto il nome del forte Friuli. Al Concorso Internazionale Ginnastico svoltosi in Asti dal 24 al 26 corrente, dove concorrevano le più forti e temute rappresentanze di tutte le società ginniche d'Italia e diverse dell'estero, la lotta è stata ardua e moltò contesa. La balda squadra della «Sportiva Udinese» guidata dal cav. Aurelio Barbieri, superando ogni previsione e sostenendo l'incontro con il più alto spirito combattivo, è riuscita a piazzarsi al posto d'onore — nella sua categoria — gara di squadra, conquistando il secondo posto. Come ambito trofeo si è aggiudicata una grande coppa in argento, la corona d'alloro, ed una artistica medaglia d'oro per il maestro Barbieri.

Con questa bella affermazione è stato riconfermato ancora una volta il valore, la forza, e la disciplina della gioventù friulana e di questo può essere orgogliosa la cinquantenaria Associazione Sportiva, che, sotto la presidenza del conte Alessandro del Torso e del perito Luigi Dal Dan, continua la sua benemerita opera per il miglioramento fisico delle nuove generazioni.

Componevano la squadra della Ass. S. Udinese i seguenti ginnasti: Piccin Labano, Degano Enrico, Galliussi Alfredo, Zavatti Mariano, Ligugnana Mario, Donada Pietro, Arnosti Mariano, Leonarduzzi Trentino, Moro Mario, Basandella Alceo, Benetollo Giuseppe, Ellero Romeo, Clazza Pasqualino, Novello Lodovico, Lodolo Bruno.

TIRO A VOLO

Mantovani vince la gara di tiro al piccione

Alla gara di tiro al piccione indetta dalla Società Udinese di Tiro a volo, svoltasi all'Arizona hanno preso parte 17 concorrenti. La lotta per il primato è stata particolarmente vivace fra Mantovani, Vannini e Dorotea, fra i quali lo scarto è risultato minimo.

Ecco la classifica:

1. *Mantovani, 12 su 12;* 2. Vannini, 11 su 11; 3. Dorotea, 11 su 12, 4. Sepulcri, 10 su 12; 5 Bonazza, 9 su 10; 6 Rigoni, 7 su 8; 7. Clerici, 6 su 7, 8. Bega, 6 su 7.

CICLISMO

Il Giro d'Italia

Anche la nona tappa vinta da Guerra in volata

Bari, 27

Allo stadio del Littorio di Bari sono giunti contemporaneamente ben 80 corridori. La volata finale è stata regolarissima ed ha fatto registrare un'altra vittoria di Learco Guerra.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Guerra Learco* di Mantova alle ore 17, 49' 5", impiegando ore 11, 4' 5" a percorrere i 308 km. della tappa Lanciano Bari alla media oraria di km. 27,827. — 2. Binda Alfredo — 3. Olmo Giuseppe — 4. Musarati Attilio (primo degli isolati) — 5. Piubellini Isidoro — 6. Piemontesi Domenico — 7. Altenburger Carlo (primo degli stranieri) — 8 Folco Antonio — 9. Romanatti Carlo (secondo degli isolati) — 10 Morelli Ambrogio (terzo degli isolati). Seguono altri 70 corridori classificati con il tempo del vincitore.

La classifica generale, per i primi venti, dopo la nona tappa è la seguente:

1. Bergamaschi in 42,35'52" — 2. Olmo in 42, 38'8" — 3. Guerra in 42, 38'47" — 4. Bartali in 42,38'57" — 5. Cecchi in 42,39'19" — 6. Binda in 42,39'37" — 7. Mariano in 42,39'42" — 8. Morelli in 42,39'54" — 9. Bertoni in 42,41'6" — 10. Cipriani in 42, 41' 27" — 11. Camusso in 42,41'36" — 12. Introzzi in 42,41'43" — 13. Folco in 42,42'48" — 14. Teani in 42,43'42" 15. Di Paco in 42,45'23" — 16. Gestri in 42,45'35" — 17. Debenné in 42,46'40" — 18. Altenburger in 42, 46'44" — 19. Romanatti in 42.47'11" — 20. Baroni in 42,47'37".

La decima tappa, Bari-Napoli, che si disputerà oggi è lunga e faticosa per l'attraversamento degli Appennini, con numerose pendenze e contropendenze, alcune delle quali particolarmente aspre. Ecco l'itinerario con le distanze progressive:

Bari, 00,0: Modugno 7; Bitetto 12,8; Grumo Appua 17,8; Stazione Melitto 27,5; Altamura 42,9; Gravina di Puglia 54,5; Ponte sul torrente Basentello 63,3; Irsina 78,7; Ponte sul fiume Bradano 92; Ponte sul torrente Alvo 105,6; Tolve 113,3; Bivio sinistro (Tricarico) 123,8; Ponte Tiera 134,4; Contrada Betlemme 139,4; Potenza 142,4; Bivio Potenza 145,2; Cantoniera 156,2; Ponte di Picerno 164,3; Bivio destro (Balvano) 171,4; Vietri di Potenza 180; Ponte sul fiume Bianco 184,5; Bivio sinistro Salvitella 188,1. Auletta 196,5 — Ponte Tanagro 198; Lo Scorzo 213,9; Ponte Sele 230,4; Eboli 236,7; Battipaglia 244,4; Pontecagnano 254,6; Salerno 265; Vietri sul Mare 268,6; Cava dei Tirreni 272,2; Pagani 283,3; Scafati 290,7, Quadrivio i Passanti 294,7; S. Giuseppe Vesuviano 301,1; Ottaviano 304; Somma Vesuviana 308,5; S. Anastasia 311,8. Pomigliano d'Arco 316,3; Taverna Nova 320; Poggioreale 326,5; Napoli (Campo Ascarelli) 333.

Corradini torna alla vittoria nel Gran Premio Valle Sport

(Ivan). Ancora una gara combattuta sotto un diluvio di pioggia, su strade inghiaiate e sabbiose ma con un contorno di ammiratori ed appassionati dello sport del pedale, veramente strabocchevole. La gara, ideata dal Valle Sport di Padova e organizzata con passione e bravura dal risorto e florido C. C. Udinese, può dirsi pienamente riuscita, cogliendo a raccolta tutti i migliori elementi della categoria, una trentina circa, e fra questi alcuni allievi monfalconesi e pordenonesi che però hanno pienamente deluso.

Uno sguardo ai corridori

La lotta per il primato, come era prevedibile, si è imperniata sui due rivali: Corradini e Pellis. Ha vinto di misura il sanvitese, dopo una gara accorta e tattica, vivendo sul vantaggio iniziale e difendendolo poi da gran campione. Il suo degno avversario, Vinicio Pellis si è dimostrato il più rude combattente del lotto, specialmente nelle volate di traguardo delle quali tre sono state suo appannaggio mentre invece in una, e precisamente nella prima, non è riuscito a piazzarsi ed a questo va attribuita la sua sconfitta.

Ottima è pure apparsa la prova fornita dal giovane Della Picca che di domenica in domenica va facendosi luce, riuscendo a minacciare anche i «cannoni» della categoria. Bertoni, sempre combattivo e pronto ad ogni attacco, e terminato al quarto posto mentre degna di nota è l'affermazione di Scarlatti che ha ripreso le corse dopo l'inattività causatagli dalla caduta nella corsa di Pignano. Buona pure la gara del sorprendente Linda.

Se è vero che la corsa ha messo in evidenza la superiorità di classe del bianco-nero sanvitese e del rosso sandanilese, è anche vero che ha fatto le sue vittime. Molti sono i ritiri, specialmente dopo il primo giro, per il fango che rendeva difficoltosa la vista ai corridori sprovvisti di occhiali. I più bersagliati dalla mala sorte sono stati però i bianco-neri del C. C. Udinese, rimasti in gara con il solo Scarlatti. Difatti mentre Agosti e Cattaneo rimanevano vittime di forature, Da Monte e Sartori erano coinvolti in una rovinosa caduta che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze.

La corsa sotto la pioggia

Incomincia a piovere quando alle ore 14.30 il perito Paludet dà la partenza alla schiera multicolore che inizia la fatica. Il percorso della gara era il seguente: Pozzuolo, Sedegliano, Basaldella, Campoformido, Carpeneto, Pozzuolo, da ripetersi quattro volte pari a chilometri 56. La pioggia incomincia a scrosciare investendo i corridori che ben presto sono ridotti a vere maschere di fango. Tuttavia il primo giro di 14 chilometri è percorso velocemente e precisamente in 22'. Corradini si produce in un bel «sprint» che gli vale la vittoria di traguardo davanti a Bertoni, Della Picca, Dri e Scarlatti. Il gruppo s'è già frazionato perdendo le unità minori e fra queste la intera squadra dei monfalconesi. Dovremo attendere molto di più del primo giro per assistere alla disputa del secondo traguardo che vede la vittoria di Pellis su Corradini, che era rimasto chiuso, Bertoni, Della Picca e Scarlatti. Dal gruppo mancano Agosti e Cattaneo che hanno forato e per loro la gara può dirsi finita mentre gli altri due bianco-neri, Da Monte e Sartori sono colpiti dallo incidente sopra accennato proprio all'altezza del traguardo. La gara si è fatta faticosa e massacrante. Solamennte una decina del numeroso gruppo di partenti, è rimasta in gara a battagliare. Ma la media cala nel confronto dei due giri precedenti. Sono sempre i soliti cinque che si disputano la volata del terzo traguardo che vede arrivare nell'ordine: Pellis, Corradini, Della Picca, Bertoni e Scarlatti. Ora gli atleti si risparmiano per l'ultimo traguardo con punteggio doppio. La media diminuisce ancora e la fatica si fa sentire. Non piove più, tuttavia le strade sono pessime e bagnate e le faccie dei corridori sembrano maschere di cera.

L'ultimo traguardo

Emozionante è la lotta per l'ultimo traguardo. I due leaders della classifica, Corradini e Pellis lottano gomito a gomito ma il «rosso» riesce ancora una volta a portarsi vittorioso. Terzo termina Linda, quarto Della Picca e quinto Bertoni.

Ecco pertanto la classifica della gara:

1. *Corradini* Cesare (C. C. L. Stefanutti) che impiega ore 1.50' a compiere i chilometri 56 del percorso alla media oraria di chilometri 30.520 punti 21 — 2. Pellis Vinicio (C. C. Sandanielese) punti 20 — 3. Della Picca Mario (C. C. Stefanutti) p. 12 — 4. Bertoni Mario (C. C. Sandanielese) p. 11 — 5. Linda Luigi (idem) punti 6 — 6. Scarlatti Angelo (C. C. Udinese) p. 3 — 7. Dri Umberto (C. C. L. Stefanutti) p. 2 — 8. Celotti Ippolito (C. C. Sandanielese) — 9. Lodolo Riccardo (id.) — 10. Zava Aretino (Pordenone). Seguono altri in tempo massimo. Questi primi dieci classificati sono qualificati per la finale del Gran Premio Valle Sport che si svolgerà a Padova il 26 giugno.

CALCIO

Il campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Ambrosiana-Torino	4-0
*Juventus-Pro Vercelli	3-0
*Alessandria-Fiorentina	2-0
*Roma-Milan	1-0
*Palermo-Lazio	2-1
*Bologna-Brescia	3-0
*Triestina-Napoli	0-0
*Livorno-Sampierdarena	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Genova-Pro Patria	2-0
*Novara-Catania	3-0
*Vigevanesi-Pisa	6-0
*Derthona-Viareggio	1-1
*Lucchese-Casale	2-1
*Cagliari-Messina	5-3
*Seregno-Spezia	1-0

GIRONE B

*Verona-Foggia	0-0
*Perugia-Padova	3-3
*Vicenza-Bari	2-2
*Venezia-Modena	1-1
Aquila-*Spal	4-2
Atalanta-*Comense	1-0
*Catanzaro-Cremonese	2-2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Udinese-Treviso	0-0
*Pro Gorizia-Bassano	5-1
*Marzotto-Schio	4-0
*Bolzano-Ponziana	2-1
*Trento-Rovigo	(rinviata)
*Pordenone - Palmanova	(rinviata a giovedì).

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	29	15	12	2	56	20	42
Juventus	29	17	8	4	44	22	42
Fiorentina	29	15	9	5	39	22	39
Roma	29	13	7	9	59	37	33
Lazio	29	12	6	11	51	44	30
Bologna	29	11	7	11	45	33	29
Alessandria	29	12	5	12	44	47	29
Palermo	29	9	11	9	26	32	29
Napoli	29	10	8	11	38	37	28
Triestina	29	11	5	13	33	43	27
Milan	29	7	11	11	34	37	25
Brescia	29	9	7	13	28	45	25
Sampierdar.	29	8	8	13	28	42	24
Livorno	29	8	8	13	28	53	24
Torino	29	7	9	13	36	45	23
Pro Vercelli	29	5	5	19	20	50	15

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Genova	28	18	6	4	48	22	42
Novara	29	17	5	7	61	34	39
Pisa	28	14	7	7	43	33	35
Catania	28	15	5	8	44	35	35
Vigevanesi	28	14	6	8	65	32	34
Viareggio	28	14	5	9	42	32	33
Lucchese	28	13	7	8	40	31	33
Messina	28	12	7	9	50	43	31
Cagliari	28	11	6	11	43	40	28
Seregno	28	9	9	10	41	42	27
Casale	28	7	9	12	28	51	23
Spezia	28	9	4	15	34	41	22
Legnano	28	9	4	15	30	49	22
Pro Patria	28	4	8	16	22	42	16
Derthona	28	3	7	18	23	66	11

GIRONE B

Bari	27	13	9	5	45	24	35
Pistoiese	27	15	4	8	48	27	34
Modena	27	16	2	9	43	32	31
Spal	27	13	5	9	45	39	31
Verona	27	11	8	8	33	30	30
Atalanta	27	12	4	11	37	33	30
Aquila	27	11	7	9	46	36	29
Cremonese	27	11	7	9	32	32	29
Foggia	27	11	5	11	42	36	27
Padova	27	9	7	11	39	35	25
Vicenza	27	8	6	13	27	29	22
Venezia	28	9	4	15	25	47	22
Catanzaro	27	9	3	15	32	40	21
Comense	27	7	6	14	27	49	20
Perugia	27	6	5	16	24	46	17

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	25	16	7	2	61	18	39
Fiumana	24	15	3	6	38	20	33
Trento	24	14	4	6	43	30	32
Treviso	25	12	6	7	44	33	30
Pro Gorizia	25	11	7	7	41	28	29
Rovigo	24	12	3	9	43	27	27
Marzotto	24	11	4	9	48	35	26
Bolzano	25	11	4	10	34	33	26
Pordenone	24	9	5	10	43	35	23
Ponziana	23	7	5	11	26	39	19
Bassano	24	4	5	15	22	60	13
Schio	23	3	5	15	17	56	11
Palmanova	23	3	4	16	17	49	10

L'attività dei liberi

I risultati

Coppa Esercenti

Finale

Passons-Giovinezza	10-1

Coppa «Monte Nero» (militari)

2. Fanteria-15 Artigl. Camp.	3-2

Amichevoli

Serenissima-*Zugliano	1-0
Pozzuolo-Remanzacco	3-1

L'Udinese non brilla nell'ultima partita eliminatoria ma saprà rifarsi nel torneo di promozione

Udinese - Treviso 0 - 0

La partita, che è stata diretta dal dott. Pasetto di Venezia, ha avuto inizio alle 15,15. Le schermaglie iniziali sono alterne. Una fuga di Zanussi è controbilanciata da una altra effettuata dagli ospiti senza che però, i portieri entrino in azione. Il gioco non è molto interessante per quanto gli atleti non manchino di impegnarsi. Al 21', Peresson, il quale copre il ruolo di centro-attacco, è arrestato in modo scorretto mentre era in piena azione. La punizione, tirata dal limite dell'area, è rimasta infruttuosa come altrettanto infruttuosa resta una punizione d'angolo contro l'Udinese tirata poco dopo. Al 25 una bella azione offensiva combinata fra Costa e Zanussi è sventata in angolo. Anche questa punizione rimane senza esito. A poco a poco l'Udinese assume decisamente il comando ma senza concludere. De Biasi, ottimamente coadiuvato da Moretto e Fabris, è seriamente impegnato ma si sbriga molto bene.

La ripresa è iniziata con buone intenzioni dagli atleti in campo. Il gioco è però arruffato ed inconcludente. A dieci minuti dall'inizio, un forte acquazzone, riduce in pochi minuti il campo, ad un lago. Ormai sono anche le pietose condizioni di terreno ad ostacolare la effettuazione di un gioco tecnico. La partita si mantiene sempre vivace, ma inconcludente fino alla fine. Al 35' del secondo tempo Chizzo, è stato espulso dal campo per gioco scorretto.

Nell'intervallo fra un tempo e l'altro, i giocatori trevigiani hanno reso omaggio ai calciatori udinesi Caduti in guerra deponendo un mazzo di fiori ai piedi della lapide

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Treviso: De Biasi; Moretto e Fabris; Furlani, Bozzolo e Marcuzzo, Dotto, Chiaro, Galeato, Bergoni e Remigio.

Udinese: Tonello; Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Zanussi, Costa, Peresson, Chizzo e Cossio.

* * *

L'ultima partita del Torneo eliminatorio non ha pienamente soddisfatto il pubblico udinese accorso al polisportivo Moretti per applaudire la squadra del cuore, la quale sta per iniziare l'ultima fatica che — se vittoriosa — la porterà in divisione nazionale. Impegnatasi forse senza convinizone, dato il nessun interesse che rivestiva l'incontro agli effetti della classifica e per di più rimaneggiata all'ultimo momento per l'improvvisa assenza del centroattacco, l'Udinese ha mancato nel numero che maggiormente l'ha sempre distinta su tutte le avversarie del girone: la tecnica. A sprazzi ha avuto dei periodi di netta prevalenza — come nella seconda metà del primo tempo — ma anche allora la sua superiorità non è stata concretata: un po' per l'imprecisione dei tiratori e molto per la magnifica giornata dell'anziano De Biasi, il quale può a giusta ragione vantarsi di aver regalato un pareggio alla propria squadra. Nella ripresa è sopraggiunto poi quel po' po' di acquazzone che in pochi minuti ha ridotto il terreno in condizioni assolutamente inadatte allo svolgimento di un gioco manovrato. Sono state insomma varie contingenze ad influire sulla partita ed a mettere la compagine bianco-nera nelle condizioni di fare una figura inferiore all'aspettativa, pur uscendo senza macchia dal confronto con un avversario robusto e ben deciso soprattutto nel gioco arretrato.

* * *

Con un nulla di fatto si è concluso dunque l'ultimo incontro del girone eliminatorio; risultato magro ma che non può preoccupare eccessivamente poichè, alla fin fine, non si è notato nulla che possa far parlare di declino, di efficenza ridotta o di superallenamento. Una nube passeggera piuttosto, come quella che nella ripresa ha deliziato per dieci minuti gli atleti in campo.

Anzichè criticare è più giusto invece porgere il saluto agli atleti che hanno così bene difeso il glorioso passato sportivo della società bianco-nera, aggiungendo nel suo libro d'oro un altro primato ambitissimo; conquistato in modo che non lascia motivo alcuno per avanzare riserve alle consorelle che glielo hanno conteso con tutte le loro forze, e fino all'ultimo, invano. La vittoria del girone è stata troppo convincente e le singole prove di forza e di abilità sono state troppo chiare per lasciare spazio a «se» e «ma». La marcia ascensionale si è svolta con ritmo sempre più sicuro e crescente. Incerta nelle prime battute, l'andatura si è man mano rinfrancata fino a raggiungere la scioltezza baldanzosa che possono vantare soltanto i campioni coscienti della propria forza. Ogni confronto valeva un po' a migliorare il movimento armonico della macchina, la quale era messa ognora più in fase dal lavoro sempre regolato e curato. L'Udinese non dava grande affidamento all'inizio del campionato per quanto gli atleti, esaminati singolarmente, si elevassero notevolmente al disopra della mediocrità. Era un complesso formato da giocatori buoni ed anche ottimi che uniti non davano sulla bilancia del rendimento il peso dei singoli assommato aritmeticamente. E' occorso un lavoro paziente, snervante — non sempre seguito benevolmente — dell'allenatore, per coordinare la classe di ognuno ed intonarla al fine di raggiungere il completo accordo. L'elogio che va ad Hermann è meritato sotto tutti i punti di vista. Non si può dire che egli abbia avuto la fortuna di disporre di una squadra che bastava essere allenata: disponeva soltanto di atleti. La squadra è veramente opera sua e dei dirigenti che l'hanno curata appassionatamente, senza lesinare la fatica, pur di portarla al posto che ha saputo conquistare. L'accordo e l'armonia esistenti fra atleti e maestro, fra questi e i dirigenti hanno consentito il successo.

* * *

La parte più snervante della fatica — il torneo eliminatorio — è stato portato a buon fine dunque. Ora gli sforzi dovranno tendere al raggiungimento della suprema aspirazione. Il posticino nella divisione nazionale. Meta non facile ad essere raggiunta ma alla quale la compagine bianco-nera può tendere con ferma fede.

Un campionato di mesi logora anche le squadre più robuste. Compagini reputate invincibili ad un certo punto inceppano nella stanchezza ed allora le più rosee illusioni svaniscono, i castelli più maestosi si sgretolano. Nulla di tutto questo preoccupa l'Udinese. Nelle ultime partite, anche se non vittoriose, l'undici bianco-nero non ha dimostrato di essere in «panne». Individualmente gli atleti posseggono ancora pienamente le proprie forze.

E' vero che contro il Treviso domenica, e precedentemente contro il Trento, gli incontri sono stati chiusi in bianco. Sterilità dell'attacco allora; e qui alla stregua delle prove, non si può dire diversamente. Ed a che dunque la causa quando gli atleti sono gli stessi che hanno, più degli altri in Italia, impinguato fino alla sfacciataggine la casella delle porte segnate? Noi riteniamo di poter ribadire la nostra convinzione affermando ancora che la sterilità dell'attacco non devesi attribuire a declino di forma, ma forse piuttosto al fatto che il continuo — non interrotto in queste ultime domeniche — miglioramento stilistico delle manovre offensive, abbia ormai traboccato nella ricercatezza. Contro il Treviso — per quanto schieratosi senza Bresin e con Peresson spostato — il quintetto di punta ha svolto ripetutamente azioni ricche di passaggi. Ma sembrava che gli atleti — ricamata l'azione — fossero paghi del loro lavoro come l'artista cui non interessa vendere il proprio quadro ma gli basta la convinzione intima di aver creato un capolavoro. Si è visto persino Cossio — il quale non è il prototipo del giocatore altruista — passare la palla quando poteva, più o meno agevolmente, tentare la via della rete. Secondo noi — in poche parole — la squadra pecca in classicità e l'intervento di Hermann deve essere ora quello del potatore: sfrondare dei rami inutili la pianta rigogliosa per assicurare la completa maturazione dei frutti. Così l'attacco ritornerà efficientemente positivo come efficentemente negativo si è mantenuto il robusto reparto difensivo il quale 18 volte soltanto, in 25 partite, ha subito lo smacco di vedere la propria rete scossa da palloni avversari.

Tonello, Bellotto, Piccoli e Ciroi — finchè è stato al suo posto — hanno collaborato notevolmente al successo comune con l'infondere ai camerati dei reparti avanzati la certezza di essere ben protetti alle spalle; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi, infaticabili e tenaci, hanno retto con rara maestria la fatica più dura, appoggiando inesauribilmente il lavoro offensivo condotto con sagacia e tecnica da Cossio, Costa, Bresin, Chizzo e Peresson.

Elogiare in maggior o minor misura un atleta anzichè un altro non è opportuno. Tutti hanno bene meritato all'Associazione Calcio Udinese edizione 1935, figlia non degenera di quell'A.S.U. che ai primordi del calcio italiano — nel 1896 — al concorso ginnastico di Treviso conquistava la corona di quercia quale vincitrice del primo campionato di calcio.

Ipèb

I bianco-neri festeggiati

Domenica sera nella sala dell'Albergo Toppo alcuni fedelissimi appassionati del calcio si sono riuniti per festeggiare i bianco-neri e i loro dirigenti. Alla significativa riunione erano convenuti oltre settanta sportivi i quali si sono stretti intorno ai compagni di Bellotto i quali malgrado il mezzo insuccesso col Treviso, hanno chiuso brillantemente il campionato. Sono stati pronunciati parecchi discorsi — se tali si possono chiamare — tutti improntati al più schietto entusiasmo ed inneggianti alle fortune del sodalizio bianco-nero. Ha parlato per primo il dott Roiatti, presidente dell'Associazione Calcio Udinese il quale si è detto lieto di veder riuniti i sostenitori, intorno ai calciatori per festeggiare la loro vittoria e si è augurato che tale lieto simposio abbia a ripetersi a conclusioni delle prossime finali. Hanno quindi parlato anche i camerati Caine, Canciani, Quargnolo e per ultimo l'allenatore sig. Henmerich Hermann il quale ha ringraziato il dott. Roiatti per le espressioni rivoltegli.

Coppa «Monte Nero»

2ª Fanteria-15ª Artiglieria Campagna 3-2

Le «Cravatte rosse» del 2. Fanteria hanno brillantemente iniziato il torneo calcistico militare indetto ed organizzato dalla Divisione «Monte Nero», piegando, sia pure di misura, la quadrata e battagliera compagine del 15.o Reggimento Artiglieria da Campagna di stanza a Conegliano.

L'incontro — svoltosi domenica mattina al Campo Moretti, alla presenza di tutti i fanti del 2.o e di numerosi ufficiali, fra cui il comandante col. Pellegrino — è stato improntato alla più schietta cavalleria e l'arbitro è stato largamente facilitato nel suo compito per il corretto contegno dei ventidue atleti. Aggiungeremo inoltre che la partita, vivamente combattuta, ha avuto degli ottimi spunti tecnici specie da parte dei rossi che non hanno mai perso il controllo della palla.

L'inizio è favorevole agli Artiglieri i quali al 10' realizzano il loro primo punto per merito di Grassi. La squadra di Di Bello, punta sul vivo dallo smacco improvviso, non tarda a prendere il sopravvento ed al 26' Bresolin ha modo di ristabilire le sorti della partita con una fulminea stoccata.

Nella ripresa i rossi sono tutti protesi all'attacco alla ricerca del punto della vittoria che giungerà infatti al 13' per merito di Pascoleri. Non è trascorso un minuto che Bresolin, spiazzando tutta la difesa insacca imparabilmente per la terza volta nella rete di Mantovani.

Le cravatte rosse, paghe del successo, hanno qualche minuto di tregua e i neri ne approfittano per portare la minaccia sotto la rete di Badini. Al 25' in seguito ad un calcio d'angolo, Centis, nella foga di liberare mette in rete accorciando in tal modo le distanze. Tuttavia i rossi resistono coraggiosamente al «serrate» degli avversari chiudendo la partita col prezioso vantaggio.

Le squadre hanno preso il campo nella seguente formazione:

2. Fanteria: Badini, Cadelli e Centis; Porreca, Spallacci e Tangerini; Montesani, Desideri, Bresolin, Pascoleri e Castellaneta.

15. Artiglieria: Mantovani; Acerbi e Amedei; Russi, Orsini e Lazzarini; Payer, Menichelli, Grassi, Vianello e Venturi.

Arbitro Casagrande del G.A.U.

ALPINISMO

Scalata alle pareti di Sistiana

Domenica decorsa il concittadino co. Sandro del Torso ed i triestini Renato Zanutti e coniugi Brovèdani, hanno scalato le pareti incombenti a nord-ovest sul porto di Sistiana, non ancora toccate da rocciatori. Le stesse si distinguono in due parti diverse: l'una ad est con roccia biancastra, di struttura affine a quella delle Alpi Giulie, l'altra ad occidente, digradante sul mare, grigia, porosa, con qualche incrostazione a stalattite. L'altezza delle pareti oscilla in modo costante tra i 70 e gli 80 metri. Gli scalatori hanno aperto tre vie: due nella parete orientale lungo i due costoni a spigolo del centro, con difficoltà di quarto grado, l'altra nella occidentale, con attacco allo imbocco d'una ex galleria di guerra e prosecuzione alla vetta per direttissima lungo fessure, con difficoltà di quinto grado.

IPPICA

Corse al trotto a Udine per dilettanti

I giorni 20 e 23 giugno si svolgeranno al Polisportivo Moretti corse al trotto per dilettanti. La importante manifestazione, approvata dall'Unione Nazionale, è indetta dal Comitato della Estate Friulana al quale dovranno pervenire le iscrizioni entro il 14 giugno p. v. La sede del Comitato è in via Gradenigo Sabbadini, 4.

I concorrenti dovranno correre con il sulki o il ghig con pneumatici. I guidatori dovranno vestire il costume completo da fantino e portare i colori preventivamente dichiarati.

Ecco il programma delle corse:

I Giornata (20 giugno)

Premio Udine - L. 3000 (1600, 800, 400, 200). Per cavalli di ogni paese di anni 3 ed oltre; penalità di m. 40 per i cavalli esteri. Correre due prove (m. 1609 ciascuna). Entratura lire 60, forfeit lire 30.

Premio Campo Moretti (Regionale) - L. 1000 (500, 250, 150, 100). Per cavalli indigeni di anni 3 ed oltre con velocità di 1.35 o peggiore, o senza velocità che da almeno tre mesi appartengono a proprietari residenti nelle provincie di Udine, Gorizia e che nell'annata non abbiano preso parte a corse pubbliche o non abbiano vinto primi premi. Prova unica (m. 2000). Entratura lire 20; Forfeit lire 10.

Premio U. N. D. - L. 3000 (1600, 800, 400, 200). Date dall'Unione Nazionale Dilettanti Corse al Trotto. Per cavalli indigeni di anni tre ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'U. N. D.. Penalità di m. 20 ogni 2 secondi di migliore velocità di 1.35. Prova unica (m. 2000). Entratura lire 60; Forfeit lire 30.

Premio S. Giorgio - L. 2000 (1000 600, 250, 150). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre, con velocità di 1:35 o peggiore o senza velocità. Prova unica (m. 2000). Entratura lire 40; Forfeit L. 20.

II Giornata (23 giugno)

Premio Friuli - L. 3000 (1600, 600, 400, 200). Per cavalli di ogni paese partiti nel premio «Udine». Prova unica (m. 2000). - Entratura lire 60, Forfeit lire 30.

Premio Mangilli (Regionale) - L. 1000 (500, 250, 150, 100). Per cavalli che siano partiti nel premio «Moretti». Prova unica (metri 2000). Entratura lire 20; Forfeit lire 10.

Premio Estate Friulana, - Lire 3000 di cui lire 1000 date dall'U. N. D. (1600, 700, 400, 200). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre con velocità di 1.35 o peggiore o senza velocità. Penalità al primo, secondo e terzo arrivato nel premio «S. Giorgio». Correre due prove. (m. 1609 ciascuna). Entratura lire 50; Forfeit lire 30.

Premio Congedo, - L. 2000 (800 600, 400, 300. (Handicap). Per cavalli di ogni paese che in corso della riunione (escluse le regionali) non abbiano vinto la somma di lire 600. Prova unica (m. 2000). Entratura lire 40, Forfeit lire 20.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

I lavoratori friulani dell'industria alzano nella piazza dove Mussolini passò in rassegna le squadre dopo aver dato lo squillo annunciatore della Marcia un grido che aspetta l'eco: "Vogliamo il Duce a Udine„

Migliaia di autentici lavoratori convenuti da ogni parte della provincia, hanno riaffermato a Udine domenica scorsa la loro devota fede per il Duce e il loro spirito di disciplina per confidarli al capo dell'organizzazione nazionale. Il raduno ha assunto la tonalità dell'invocazione gridata dalla massa imponente degli operai e ripetuta da decine di cartelli alti sulla folla: «Vogliamo il Duce a Udine». I lavoratori sono venuti nella nostra città con letizia e nella serenità consapevole che il Fascismo ha saputo donare ad essi. Sono venuti da Pordenone come dai piccoli paesi che punteggiano la pianura o si nascondono nelle valli, dalla pittoresca Tarcento come dall'industre Maniago, dalla romana Cividale al solatio S. Daniele, dalla volonterosa Gemona, al fervoroso Spilimbergo, e perfino da Cave del Predil con la musica che si è ritrovata qui insieme alle bande di Aquileia e di Artegna, della Legione Dicat e dell'Avanguardia. Da Bulfons gli operai e le operaie del cascamificio sono giunti con le biciclette infiorate e cingendo al collo fazzoletti serici gialli, il colore della seta naturale e si sono schierati in piazza Vittorio Emanuele dinanzi al terrapieno che, dalle 9.30 è andato man mano affollandosi fino ad essere gremito. Sulla moltitudine fiammeggiano il labaro dell'Unione lavoratori dell'industria, i gagliardetti sindacali e dei dopolavoro aziendali a ravvivare gioiosamente il quadro suggestivo, insieme agli innumerevoli cartelli invocatori. Sulla facciata della Banca commerciale una grande scritta: «*Saluto al Duce animatore e potenziatore del lavoro italiano*». Il motivo del lavoro è ripreso da quelli di Maniago che, nella massa sono svelati da un mastodontico temperino, che fa compagnia ad una penna e ad una vanga non meno appariscenti come avevamo visto al raduno

Scritte dei carri: «Vogliamo il Duce nella Capitale della guerra».

La banda della Dicat non si risparmia e saluta con marcie gloriose le colonne in continuo arrivo sulla piazza. Alle 10 giunge il gagliardetto del Fascio di Udine che la scorta degli squadristi al comando del camerata Bazzi accompagna fino dinanzi al Tempietto dei Caduti per la Patria. Poco dopo giungono le autorità, insieme all'on. Tullio Cianetti, membro del Gran Consiglio del Fascismo e presidente della Confederazione lavoratori dell'industria e ad altri gerarchi. Vediamo S. E. il Prefetto con il capo di Gabinetto, il Segretario Federale, l'avv. Balletti segretario nazionale dei tessili, il camerata [illegible]lo Nunzi segretario alla presidenza della Confederazione, l'ispettore confederale dottor Italo [illegible]tagno ed i segretari delle Unioni lavoratori dell'Industria di Udine, Trieste, Venezia, Padova e Treviso nonchè i funzionari della Unione friulana, e il dirigente dell'ufficio unico di collocamento. Tra le personalità cittadine sono ancora il comandante il Gruppo Legioni, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il comandante la Legione «Tagliamento», il maggiore comandante la Divisione Carabinieri, il vice presidente dell'Opera Balilla, i capi delle organizzazioni sindacali, il segretario provinciale del Dopolavoro e altri.

Le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» segnalano l'arrivo dei gerarchi che sostano in raccoglimento nel tempietto dei Caduti, come prima si erano recate a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

I carri simbolici sfilano in mezzo alla folla

Una novità, in quest'adunata cui hanno partecipato oltre 7000 lavoratori: una sfilata di carri simbolizzanti le varietà del lavoro industriale. Sono dieci i carri e giungono da via Mercatovecchio sfilando dinanzi ai gerarchi che si pongono al bordo del terrapieno. Precede la musica di Artegna seguita da un carro dello stabilimento di Giuseppe Maffioli per la lavorazione degli specchi: alta è una grande effige del Duce tra due Fasci littori su cui sovrasta la dicitura: «*Duce! Qui si crede si obbedisce e si combatte*». Sul carro alcuni operai sono intenti al lavoro in un minuscolo reparto per l'argentatura degli specchi. Il secondo carro, della società anonima Giuseppe Maffioli, ospita, tra quattro enormi Fasci un reparto per la molatura e la smerigliatura del vetro.

La cooperativa «Vittoria» di Udine — via Zorutti — per la lavorazione del legno ha allestito due banchi di falegname intorno cui sono affaccendati i lavoratori. Anche i tramvieri hanno aderito alla sfilata e passano protendendo le braccia nel saluto romano dai finestrini di un torpedone del servizio Udine-S. Osvaldo. Ecco ora avanzarsi un grande camino, sotto il quale luccica una fiamma: è un forno da cemento, allestito dal Sindacato cementieri, in piena attività. Su di un altro carro alcuni muratori innalzano un muro di mattoni sopra il quale è distesa una grande bandiera e campeggia una effigie di Mussolini.

L'industria del cuoio (stabilimento Anselmo Mari e C. di Udine) è ospitata su di un carro ove gli operai si danno da fare per pulire, sgrezzare, lavare le pelli e rifinire cuoi colorati. Una vistosa scritta invoca: «*Vogliamo il Duce nella capitale della guerra*». Una massa bianca si scorge ora alzarsi sul carro del Cotonificio udinese. Un telaio e una rocchettiera sono in piena funzione presso una balla di cotone sormontata da un grande Fascio. «*Duce! noi siamo il Tuo esercito*» - «*Duce! i lavoratori del Friuli Ti vogliono a Udine!*». Il voto ardente, motivo dominante ed entusiasta della giornata, è anche qui ripetuto con passione. Il carro ospita vivaci ragazze intente a tessere ed a filare.

Chiude la serie dei carri del lavoro un torpedone guidato da un Giovane Fascista in divisa: la Società Filatura cascami seta di Tarcento e Artegna ha istoriato sulle pareti della vettura l'operosità del baco da seta.

Tutti i carri sono adorni di bandiere e di scritte inneggianti al Duce ed al loro passaggio raccolgono il plauso caloroso della folla e dei gerarchi.

Nuovi gagliardetti in linea

L'attenti richiama l'attenzione verso la Loggetta di S. Giovanni, ove tornano a raccogliersi le autorità. Mons. Dell'Oste, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, benedice i gagliardetti del Sindacato cartai di Gemona, del cascamificio di Bulfons, dei Sindacati muratori di Udine e di Gemona, degli impiegati e del Dopolavoro aziendale Morganti di Gemona. Il sacerdote pronuncia poi brevi parole magnificando il lavoro ed esaltando l'opera ricostruttrice del Duce, primo artiere d'Italia; invoca la benedizione di Dio sui gagliardetti ed estende l'invocazione per le gerarchie, per i lavoratori e per tutte le industrie del Friuli.

— *Saluto al Duce!* comanda il Federale ed il grido possente si eleva dalla piazza. Il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria camerata Utimperghe dice brevi parole per porgere alle autorità il saluto a nome dei lavoratori che esprimono al Prefetto ed al Federale la loro riconoscenza per le provvidenze ad essi procurate in nome di quella più alta giustizia sociale auspicata dal Fascismo e voluta dal Duce. Ringrazia le rappresentanze intervenute al raduno, rivolge un omaggio all'Esercito ed agli squadristi. Rievoca il giorno lontano ma vivo negli spiriti e nei cuori quando un'aquila volteggiò nel cielo di Udine auspicio di vittoria per l'imminente Marcia su Roma qui annunciata dal Duce. «Torni il Duce a Udine — esclama — venga tra questo popolo che troverà pronto per tutte le battaglie». Si alzano i gagliardetti e la moltitudine acclama con travolgente passione al Capo verso cui va, oltre la città, oltre il Friuli, l'intimo palpito dei nostri gagliardi lavoratori.

Gli operai - dice il Prefetto - hanno oggi coscienza di non essere più anonimo numero ma una parte della Nazione operante

L'acclamante coro del popolo si smorza allorchè S. E. il Prefetto si avvicina al microfono che diffonderà per tutta la piazza le sue parole. Il capo della Provincia dice:

«*Camerati!*

«*E' con orgoglio di rappresentante del Governo, con fierezza di fascista della vigilia che assisto a questa vostra adunata, materiata di consapevolezza e di fremito di fedeltà e di ardore. Il capo nazionale della vostra organizzazione, che con tanto slancio e con tanta passione presiede alle sorti dei Sindacati della Industria e al quale sono lieto di rivolgere il saluto cordiale ed aperto di tutta la Provincia, recherà con sè — ne sono certo — il ricordo di questa giornata vissuta nella Capitale della Guerra, perchè gli operai friulani sono degni della loro tradizione laboriosa e fedele; perchè essi sentono la gioia fresca e pura della loro quotidiana fatica; perchè essi, anche nelle ore di asprezza,*

I lavoratori all'adunata in piazza Vittorio Emanuele.

testimoniano il loro amore per la fatica, la loro ansia di perfezionarsi e di ascendere, la loro fierezza di essere, nell'Italia del Littorio, non solo al servizio delle loro famiglie e delle loro case, ma più ancora agli ordini della Patria, vigili custodi della sua grandezza, infaticabili pionieri della sua potenza.

«*Questa coscienza (che deve essere sempre più perfezionata ed affinata, perchè le masse organizzate devono sempre più, dello Stato Corporativo, intendere lo spirito per trasfonderlo nella pratica quotidiana della produzione e del lavoro) è viva e profonda ormai in tutti i lavoratori italiani, che sanno quali provvidenze, quale beneficio — non solo dal punto di vista materiale, ma anche sotto il riflesso morale, assistenziale, giuridico — sia derivato dall'iniziativa dell'Uomo nato tra la fucina di un fabbro e il raccoglimento di una scuola, divenuto il Nume tutelare delle fortune della Patria.*

«*Gli operai sentono che non vi è legislazione nel mondo più umanamente e più profondamente vicina alle classi che lavorano e producono, di quella corporativa e fascista; gli operai sanno che il Regime non va loro incontro con vane, demagogiche illusorie promesse, ma nel clima duro dell'epoca in cui viviamo, va incontro alle loro esigenze con serietà di fini, onestà di metodi, passione di popolo; gli operai hanno oggi la coscienza di non essere più un cieco strumento o un anonimo numero, ma una parte efficiente della Nazione operante nella saldissima coscienza che il suo destino può essere conquistato solo con la fatica dei suoi lavoratori e con il sangue dei suoi soldati.*

«*Ma mi sia permesso di dire che questa coscienza si è fatta nella provincia di Udine nel corso degli ultimi anni più profonda e più vibrante; perchè la sana gente friulana esperimenta giorno per giorno, attraverso la soluzione affrontata ed attuata dai suoi maggiori problemi, la vigile ed appassionata cura del Duce; perchè il Partito Fascista, che ormai ha permeato tutta la vita e tutti gli spiriti, è teso nell'opera di ricostruzione ed ha assistito ed assiste le masse operaie con profondo intelletto d'amore; perchè vi è in questa terra infinitamente generosa e particolarmente sensibile, la consapevolezza unanime dell'interessamento dei capi, della disciplina dei gregari, della giustizia che deve improntare soprattutto la pubblica attività, della necessità di armonizzare tutti gli interessi e di preordinarli (soprattutto in questa zona di confine, fiera ed inflessibile sentinella d'Italia) ai superiori interessi, alle superiori esigenze, all'immancabile ascesa dell'Italia Fascista.*

«*Di questo spirito sono anche e ad un tempo coefficiente e garanzia i capi delle organizzazioni sindacali, centrali e periferiche, collaboratori fedeli, intelligenti e vibranti miei e del Segretario Federale, ed ai quali mi è grato dire tutta la mia riconoscenza per lo slancio con cui mi hanno seguito, in modo speciale nell'esperimento che ho l'orgoglio di avere iniziato, per distribuire con giustizia il lavoro, assegnandolo per nucleo famigliare ai più bisognosi, ai quali noi, nella solidarietà che è alla radice e nei fini di tutta l'attività del Regime, dobbiamo ogni giorno guardare, perchè da ciò si sprigiona una delle luci maggiormente sfolgoranti, che la civiltà nuova dell'Italia e di Roma irradia sul mondo delle genti!*

«*Camerati!*

«*Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacrario dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nelle venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo delle vostre schiere, lavoratori della provincia di Udine, per ammonirvi che la Patria deve essere ognora grande, generosa, eroica, invincibile, come è stata, in tutte le ore ed in tutte le prove, l'Italia dei Morti!*

«*Saluto al Re! - Saluto al Duce!*».

Ancora vibra la passione della folla che corona le parole del Capo della Provincia, con reiterate acclamazioni al Re ed al Duce.

Il Segretario Federale reca ora all'on. Cianetti ed ai lavoratori friulani il saluto delle Camicie Nere che è accolto da ripetuti applausi.

La parola incitatrice dell'on. Cianetti

L'esperimento - unico in Italia - del Prefetto Testa per il censimento della manodopera e la distribuzione del lavoro riconosciuto come esempio dal Presidente Confederale

L'attenzione si fa viva quando l'on. Cianetti accenna di parlare. Egli dice del suo entusiasmo per essere tornato nella gloriosa città di Udine della quale rievoca le vicende eroiche di guerra.

«Si ritorna in questa città — afferma — con entusiasmo, per non per venire a pontificare, ma per compiere un atto di fede, noi che abbiamo avuto dal Duce l'ordine di servire il Partito e la Rivoluzione in un delicato settore, e il più delicato dei settori, in mezzo al popolo lavoratore italiano, che costituisce la parte più eletta e più sana, la parte che lavora donando tutto senza nulla chiedere, quella che marcia per costruire le fortune dell'Italia lavoratrice e fascista».

Dopo avere accennato al buon senso schietto e sincero dei lavoratori rileva il significato del rito poco prima compiuto — dinanzi al Tempio dei Caduti — per la benedizione dei gagliardetti.

«I nostri morti e il loro sangue, o camerati — prosegue — sono le pietre miliari del nostro cammino, perchè il nostro è un popolo geniale, il nostro è un popolo orgoglioso di Roma, orgoglioso delle tradizioni romane, tramandate dalla storia di un Impero e della Chiesa Cattolica. Occorre tracciare i compiti, occorre dare una fede che alimenti la speranza. Questa fede ci è stata data, o camerati, questa speranza è nata nei nostri cuori e le mete sono state tracciate. Il popolo italiano, appunto perciò, si è stretto attorno al Fascismo proprio negli anni tormentosi della crisi; proprio negli anni in cui non si poteva chiedere ad esso altro che sacrifici per poter superare un momento ed una situazione creati dall'incoscienza degli uomini che non si accorgevano che il più grande castigo di Dio pesava sulla loro testa, proprio nel momento in cui si dovevano raccogliere i frutti di una civiltà e di un progresso; civiltà e progresso messi al servigio dei popoli che avevano maggiori ricchezze di noi.

«E' proprio per questa fede che il popolo italiano oggi è fermo e serrato attorno a Mussolini. Il popolo italiano sente che il Fascismo mette in moto tutti i suoi motori; non c'è al mondo oggi organizzazione eguale a quella del Fascismo sul terreno sociale. Noi abbiamo una legislazione perfetta, e con un'economia povera come la nostra, facciamo un grande esperimento, del quale oggi sentiamo qualche beneficio, ma del quale sentiremo i benefici completi quando la umanità rinsavita si incamminerà per la via tracciata da noi che abbiamo visto per gli altri e prima degli altri.

L'esempio di Udine

«*Ma io non posso lasciare questa piazza — prosegue l'on. Cianetti — se non dico a voi, camerati, la simpatia, la riconoscenza e l'ammirazione al Prefetto della Provincia di Udine, il quale ha compreso che fare il Prefetto in Regime fascista, vuol dire soprattutto stare accanto alle popolazioni, interpretandone i bisogni, sapendone comprendere le necessità, non nel significato arido di una legislazione, ma entrandone nello spirito e sapendo anticipare gli eventi. Cita quindi l'esperimento fatto dal Prefetto Testa con l'impianto presso i 171 municipi d'uno speciale schedario anagrafico per l'occupazione e l'assistenza dei lavoratori della provincia rilevando come sia l'unico in Italia ed interessantissimo. «La Confederazione che ho l'onore di presiedere, afferma, saprà trarne ammaestramento e valorizzarlo nella giusta misura*».

Verso le mete

L'on. Cianetti tratteggia con evidenza di concetti la situazione economica dei popoli, pone in risalto l'incessante ascesa dell'Italia in ogni campo sociale ed esalta le virtù guerriere e di operosità del popolo italiano.

Scritte dei carri: «Vogliamo la Patria più grande e più potente»

Bisogna tornare ai valori spirituali, conclude. Noi, popolo italiano, popolo costruttore, che ha portato ovunque i segni del suo genio e della sua civiltà, noi, orgogliosi del nostro passato, verso il quale guardiamo soltanto un attimo per trarne ammonimento, noi, popolo giovane, con un passato glorioso, fieri del nostro presente, pieno di speranza nell'avvenire, difenderemo le opere del nostro genio, le nostre realizzazioni millenarie. Noi che abbiamo la fede e la speranza, con un Capo come il nostro, raggiungeremo tutte le mete e faremo del popolo italiano il protagonista della storia avvenire».

L'on. Cianetti ha saputo suscitare l'entusiasmo della folla, che ripetutamente aveva sciolto l'applauso e che in fine al «*Saluto al Duce*» raccoglie tutto l'ardore per trasfonderlo nell'acclamazione incessante e poderosa per Mussolini. Il nome del Capo è ripetuto in cadenza insieme alle acclamazioni più fervent. Alla dimostrazione si uniscono le musiche con il gioioso squillo di «Giovinezza». L'on. Cianetti invita a recarsi alla stazione per ricevere e tributare omaggio alle bandiere dei gloriosi nostri Reggimenti di ritorno da Roma.

La massa dei lavoratori si esalta ancora nel nome di Mussolini e dai cuori sale la speranza e il voto che un cartello, issato alto su di un pennone, ripete: «*Vogliamo il Duce a Udine*».

Il convegno pomeridiano dei dirigenti

Nel pomeriggio l'on. Cianetti, insieme a S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, ha visitato gli schedari anagrafici per l'occupazione e la assistenza dei lavoratori e l'ufficio delle Casse Mutue.

Alle 15 nella sala delle adunanze nella Loggia Municipale si è svolto il convegno dei dirigenti dei Sindacati lavoratori dell'Industria. Dopo le relazioni dei dirigenti di categoria, l'on. Cianetti ha riassunto la discussione ed ha dato le direttive per l'azione da svolgere.

La riunione si è conclusa alle ore 19 col saluto al Duce.

L'on. Cianetti a Pordenone assieme al Prefetto e al Federale

Una imponente riunione delle maestranze

Le maestranze pordenonesi hanno avuto ieri una inattesa quanto vibrante giornata sindacale.

Domenica si erano portate in massa a Udine per la visita del presidente della Confederazione Generale dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Cianetti, ma non avevano saputo resistere al desiderio di invitare il gerarca a fare una puntatina a Pordenone: alcuni tra i più arditi avevano circondato la sua automobile e gli avevano espresso con il cuore l'invito, ed egli che il cuore dei nostri operai conosce profondamente non ha potuto resistere all'invito ed è venuto. Erano ad attendere i gerarchi l'on. Aprilis Vice Presidente della Corporazione dei tessili, il segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Industria, il Podestà, il segretario del Fascio ed Ispettore di Zona, il vice presidente dell'Unione, il Collocatore Sindacale Unico, il Delegato di Zona dei Sindacati dell'Industria, il capitano dei carabinieri, il Commissario di P. S. e altre autorità.

Sparsasi la notizia della venuta dell'on. Cianetti, in poche ore tutti gli operai si sono mobilitati e quando i gerarchi sono giunti hanno trovato il teatro Licinio gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, in entusiastica attesa.

Quando entrano l'on. Cianetti, S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale e le altre autorità prorompe altissimo e ripetuto l'applauso che non cessa se non quando accenna a parlare il camerata Utimperghe, Segretario dell'Unione Provinciale. Egli porge all'on. Cianetti, al Prefetto ed al Segretario Federale il saluto entusiastico e devoto del popolo lavoratore pordenonese e, accennando all'invito fatto dagli operai al gerarca, dice che ciò dimostra quanto sia grande e nobile il cuore del popolo di Pordenone che con un solo gesto premia la appassionata lunga fatica dei suoi organizzatori sindacali». Dopo aver toccato delle particolari condizioni degli operai nel Pordenonese egli conclude col dire che il più fulgido domani «non può mancare ad un popolo che come quello italiano sa unire agli ordini del Duce la forza del lavoro alla forza delle armi nel nome della Patria immortale».

La vibrante premessa del camerata Utimperghe, spesso interrotta da applausi, è stata alla fine intensamente applaudita. Ha preso quindi la parola l'on. Cianetti, il quale ha detto di non aver potuto fare a meno di accettare lo invito degli operai pordenonesi e che è ben lieto di trovarsi in mezzo ad essi. Rivede con piacere e con commozione Pordenone dopo quasi diciassette anni, poichè subito dopo la guerra egli giovane ufficiale, ha girato in lungo ed in largo la nostra zona per dovere del suo ufficio di soldato quando, egli ha detto, con i cavalli si aravano i campi per permettere ai contadini di lavorare la terra poichè il nemico aveva lasciato deserte le stalle dei nostri agricoltori. Ha affermato che da allora ha imparato a conoscere la semplicità eroica del fante friulano che ritornava a casa dalla trincea, pago del dovere compiuto e senza nulla chiedere.

L'on Cianetti è passato poi a tratteggiare a grandi linee quella che Mussolini con frase lapidaria ha definito «La crisi del sistema» ed ha contrapposto ed essa il corporativismo che informerà di sè questo ed i secoli avvenire. «Una maggiore giustizia sociale per il popolo italiano» vuole il Duce ed è unicamente su questa strada, sulla quale noi siamo vittoriosamente incamminati da tempo, che tutti i popoli del mondo dovranno seguirci se vorranno uscire dal marasma economico. L'oratore che parla col cuore alla moltitudine degli operai è spesso interrotto da applausi vivissimi e prolungati e da esclamazioni di «bene!», «bravo!» che attestano con quanto interesse la folla lo segue.

L'on. Cianetti passa a parlare della settimana di quaranta ore e rileva come il delegato della confederazione degli operai ed il delegato della confederazione degli industriali si siano presentati a Ginevra concordi a dare il loro voto per le realizzazioni a favore del popolo che lavora, realizzazioni che il Duce inspira.

L'oratore conclude col dire che un popolo consapevole di sè stesso, che marcia dietro ad un grande Capo, che sa affrontare dietro a Lui tutti i necessari sacrifici per costruire saldamente un domani migliore non può fallire e non fallirà alla mèta.

Una entusiastica ovazione corona le parole del gerarca e un formidabile «A noi!» risponde al saluto al Duce che egli ordina. Si intona «Giovinezza» ed alti salgono gli «alalà» al Duce.

All'uscita dal Teatro la manifestazione si rinnova mentre i gerarchi a piedi si recano in Municipio, dove si svolge un ricevimento offerto dal Comune, e dove le gerarchie locali ringraziano nuovamente l'on. Cianetti, il Prefetto e il Federale per la loro improvvisa e gradita visita che ha risposto ad un vivo desiderio degli operai, non solo, ma anche di tutta la cittadinanza. La giornata di ieri, riuscita vibrante di entusiasmo, rimarrà negli annali pordenonesi come un lieto ricordo e anche e sopratutto come una tappa impegnativa per l'avvenire.

SPILIMBERGO

Per Celestino Cavedoni

Domenica, nel tredicesimo anniversario della morte del Martire Celestino Cavedoni, già Segretario Politico di questo Fascio di Combattimento, alla Casa del Fascio è stato esposto il gagliardetto abbrunato. Alla memoria di Celestino Cavedoni i fascisti spilimberghesi hanno elevato con fierezza il loro devoto pensiero.

I manipoli di ciclisti del Fascio Giovanile

Domenica alle ore 6 le Centurie del nostro Fascio Giovanile si sono riunite nel cortile delle Scuole elementari, ove, sotto la personale sorveglianza del comandante C. M. Bruno Marin, si è proceduto alla formazione delle squadre atletiche che hanno subito iniziato gli allenamenti. Alle 7.30 due manipoli ciclisti al comando dell'aspirante C. M. Franco Pesante sono partiti alla volta di Codroipo; quivi dopo avere depositate le biciclette nella sede del Fascio Giovanile, hanno sfilato per le vie cittadine, raggiungendo l'Asilo monumento ove hanno reso omaggio ai Caduti. I reparti si sono poi portati nella piazza del Municipio, che dopo essere stati ricevuti dal segretario capo del Comune, alle 10.15 hanno preso la via del ritorno.

Nei pressi di Gradisca di Sedegliano i manipoli sono stati passati in rivista dal Comandante che, assieme a due capi squadra, al termine degli allenamenti atletici era venuto incontro alle giovani Camicie Nere.

Alle 12.20 i Giovani Fascisti al canto dell'inno ufficiale dei Fasci Giovanili sono rientrati in città, percorrendo corso Indipendenza, tra il vivo entusiasmo della cittadinanza.

L'inaugurazione del campo di bocce

La Sezione Bocciofila del Dopolavoro ha domenica inaugurato i nuovi campi di giuoco, siti nel giardino del Caffè Commercio, che sono stati costruiti secondo le moderne esigenze tecniche.

Alle ore 13.30 si sono dati convegno al Bocciodromo oltre ai locali giocatori, numerosi gruppi di Udine, Gorizia, Oderzo, Valvasone, Plaino e di altri centri. Erano pure presenti: l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Podestà, il Commissario tecnico provinciale delle Bocciofile, il commissario tecnico della Sezione Udinese, il presidente ed il vice presidente, ed i presidenti delle Sezioni partecipanti nella zona. Il Segretario del Fascio ha rivolto un saluto agli ospiti, ha elogiato il camerata Paulino Gerometta e il cav. Collesan.

La banda del Dopolavoro ha suonato gli inni della Patria e l'Ispettore di Zona ha tagliato il nastro tricolore, inaugurando i giuochi.

A causa del maltempo le gare hanno avuto inizio in ritardo, alle ore 16, e vediamo in lizza ben 32 coppie. Solamente alle ore 1 la Giuria ha proclamato la seguente classifica: 1. premio: coppia Roda[illegible]ro Zenarola della Bocciofila *Molino Nuovo di Udine* — 2. premio: coppia Baldi Vittorio e Sedran Gabriele della Bocciofila di *Spilimbergo* — 3. premio: coppia De Luca e Manente di *Udine*. — 4. premio: coppia Trevit e Tosoli di *Udine*.

Molto pubblico ha affollato il campo di bocce, seguendo con interesse lo svolgersi delle gare.

PORDENONE

Il Prefetto e il Federale assistono al concorso ginnico-atletico dell'Opera Balilla

Si è svolta domenica la festa della giovinezza fascista pordenonese al campo sportivo del Littorio. Lo spettacolo offerto dagli organizzati dell'Opera Balilla è stato mirabile, ma non meno soddisfacente era lo spettacolo della immensa folla convenuta tanto al mattino che al pomeriggio ad applaudire lo sforzo generoso ed entusiasta di dirigenti di insegnanti e di allievi.

Tutti gli esercizi e le gare individuali sono state eseguite con vero spirito agonistico e gli esercizi collettivi con una prontezza ed un sincronismo veramente perfetti. Balilla moschettieri, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno gareggiato in bravura e la folla entusiasta non si stancava di applaudire. Fra le autorità presenti abbiamo notato il Colonnello comandante il Presidio, il Podestà, il Segretario del Fascio, il Pretore titolare, il capitano dei Carabinieri, il Direttorio del Fascio al completo, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, i presidenti delle Sezioni Mutilati e Combattenti.

Nel pomeriggio alle 17 è giunto improvvisamente S. E. il Prefetto, assieme al Segretario Federale ed in onore degli illustri ospiti i Figli della Lupa hanno ripetuto gli esercizi che erano già stati vivamente applauditi. Questi frugoli, fieri e scattanti quasi più che i fratelli maggiori, erano veramente impagabili.

Al mattino si erano svolte le gare eliminatorie: del tiro alla fune per Balilla, della palla canestro per Avanguardisti e della palla rilanciata.

La manifestazione pomeridiana

Nel pomeriggio è sfilato il lunghissimo corteo per le vie cittadine e quindi il programma si è iniziato con i cori «Marcia delle Legioni» e «Giovinezza», cantati da tutti i giovani ginnasti con l'accompagnamento della banda cittadina sotto la direzione del maestro cav. G. Savini. Sono seguite le finali delle varie gare di squadra e quindi, come abbiamo detto ha fatto apparizione, vivamente insistentemente applaudito, un baldo manipolo di Figli della Lupa.

Ecco poi le produzioni libere e le progressioni collettive di tutti gli organizzati: troppo lungo sarebbe voler dire partitamente d'ogni esercizio e d'ogni squadra. Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane hanno gareggiato in bravura. Particolare interessamento ha naturalmente destato una esercitazione d'attendamento di due manipoli di Balilla in... assetto di guerra, ed una riuscita manovra sul terreno a partiti contrapposti comandati dal Cadetto Avanguardista Furlan.

Fra il più vivo interessamento della folla il maestro Gaetano Foletto ha poi comandato gli esercizi collettivi per l'anno XIII che sono stati vivamente applauditi e quindi è stata effettuata la premiazione da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Il concorso si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

* * *

Il servizio sanitario è stato accuratamente predisposto dal seniore cav. dott. Onorio Brunetta, presidente della Croce Rossa pordenonese coadiuvato dal dott. Federico Amici e da infermiere volontarie della Croce Rossa. Le organizzazioni giovanili di Pordenone hanno dimostrato la loro piena efficenza e la folla stragrande che assisteva è una comprova manifesta del vivo interessamento ed affetto con cui è circondata anche a Pordenone l'Opera Balilla.

I premiati

Ecco le classifiche e l'elenco dei premiati:

Produzioni libere Giovani Italiane: 1. Scuola Avviamento (Coppa del Fascio alla capo squadra; medaglia vermeille alle componenti la squadra); 2. Istituto Tecnico, pertiche (medaglia vermeille grande alla c. s., medaglia di argento alle componenti la squadra); 3. Scuola Avviamento, cerchi (medaglia d'argento alla c.s., med. di bronzo alle componenti la squadra).

Produzioni libere Piccole Italiane: 1. Elementari femminili Pordenone; cerchi istr. Scartegagna (Coppa Fed. Fascista alla capo squadra, medaglia vermeille alle componenti della squadra); 2. Elementari femminili di Pordenone, bacchette istr. Spangaro (medaglia vermeille alla capo squadra, medaglia d'argento alle componenti la squadra); 3. Scuole medie femminili, cerchi istr. Pivetta (medaglia d'argento alla c. s., medaglia di bronzo alle componenti la squadra).

Produzioni libere Balilla: Pari merito: Moschettieri, tattica (Coppa Sen. Flora al c. s., medaglia vermeille ai componenti la squadra); Marinaretti, bastoni (med. vermeille grande al c.s. e medaglia d'argento ai componenti la squadra).

Produzioni libere Avanguardisti: 1. Collegio Don Bosco, corpo libero (Coppa Cot. Veneziano al c. s., medaglia vermeille grande ai componenti la squadra); 2. Avanguardisti Torre, appoggi, istr. Giusti (medaglia vermeille grande al c.s., medaglia d'argento ai componenti).

Staffetta 90 per 4: 1. Istituto Tecnico (targa bronzo Dopolavoro Roraigrande, medaglia d'argento ai componenti la squadra). 2. Scuola Avviamento (medaglia di argento al c.s., e ai componenti la squadra); 3. Avanguardia Torre (med. bronzo al c.s. ed ai componenti la squadra).

Tiro alla fune: 1. Scuola di Avviamento (Coppa della Società Elettrica al c.s., medaglia d'argento ai componenti la squadra); 2. Quinta elementare, Scarola (med. d'argento al c.s., e ai componenti); 3. Quarta elementare, Sina (med. di bronzo al c.s., ed ai componenti).

Pallacanestro: 1. Don Bosco (Coppa cav. Savignago al c.s. e medaglia d'argento ai componenti la squadra); 2. Don Bosco II (med. vermeille grande al c. s., med. di bronzo ai componenti); 3. Scuole medie (med. vermeille media al c.s. di bronzo ai componenti).

Palla rilanciata: 1. Istituto Tecnico I (artistico orologio al c.s. e medaglia d'argento alle componenti); 2. Istituto Tecnico II (medaglia vermeille grande al c. s. e med. vermeille alle componenti); 3. Avviamento (medaglia vermeille media al c.s. e di bronzo alle componenti).

Alla Mostra friulana dell'Artigianato

Il Fiduciario degli artigiani comunica che dal 15 agosto al 15 settembre prossimo venturo si svolgerà a Gemona una mostra friulana dell'Artigianato. Chi pertanto desiderasse partecipare anche per dimostrare la capacità produttiva della nostra industria artigiana cittadina è pregato rivolgersi per istruzioni al fiduciario stesso od alla Segreteria della mostra in Gemona. Si porta a conoscenza che le iscrizioni si ricevono fino al 15 giugno prossimo venturo.

E' massimo quindi l'interesse degli artigiani di concorrere a questa prima manifestazione con lavori ispirati a sani criteri di modernità, in armonia a quanto con l'appoggio del Regime, si va studiando e concretando perchè quest'epoca di rinascita nazionale possa vittoriosamente affermarsi anche nel campo dell'arte. Le domande di iscrizione, estese su apposite schede, saranno fornite a richiesta dalla segreteria stessa.

Il monumento ai Caduti dei Cavalleggeri Saluzzo

Giovedì mattina alle ore 9 il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo di stanza nella nostra città, inaugurerà in forma solenne nella propria Caserma «Vittorio Emanuele» il monumento eretto alla memoria dei Caduti del Reggimento stesso. Tutti gli inscritti alle Associazioni varie d'Arma e combattentistiche, sono invitati a trovarsi in sede (Palazzo ex Tribunale) per le ore 8, il corteo con i gagliardetti muoverà alle 8.15. Speciale invito è rivolto alle famiglie dei Caduti.

L'adunata bersaglieresca

Avvicinandosi la giornata della grande adunata triveneta dei bersaglieri a Trieste la Sezione Bersaglieri Medaglia d'oro «fratelli De Carli» fa presente che per disporre in tempo opportuno dei mezzi di trasporto, è necessario che tutti quelli che desiderano prendere parte alla adunata si prenotino con ogni sollecitudine. La spesa è minima, e dà il diritto anche al viaggio in piroscafo da Trieste a Capodistria per assistere alla inaugurazione del monumento a Nazario Sauro alla presenza di S. M. il Re. Partenza al mattino del 9 giugno, ritorno in serata.

Volo a vela

Il collaudo degli apparecchi

L'apparecchio di volo a vela tipo «Zoglingh» costruito dai due Giovani Fascisti Populin e Saciletto è stato ieri mattina felicemente collaudato dalla Commissione del Regio Registro Aeronautico di Venezia, la quale ha ammirato la precisione costruttiva dell'apparecchio e la geniale modifica apportata per il passaggio dei cavi sugli alettoni. Tutto è stato rigorosamente osservato; longheroni, centine, tiranti, bulloni, viti, carrucole, e legname sono passati sotto gli esperti occhi dell'ingegnere, il quale si è vivamente compiaciuto con i due giovani costruttori e con il comandante del Fascio Giovanile.

Tra non molto nel cielo della Comina — sacro agli aviatori d'Italia — si librerà in volo l'ala silenziosa.

SACILE

Il ritorno della bandiera del 1.o Fanteria "Re,,

Domenica, col diretto delle 11.37, ha fatto ritorno in sede la bandiera del 1. Fanteria «Re», reduce dalla storica cerimonia di Roma. A degnamente riceverla erano alla stazione una compagnia di fanti con la fanfara del Reggimento, un reparto di militi, tutte le autorità cittadine, politiche e civili, il Fascio, le Associazioni combattentistiche e d'arma, le organizzazioni Giovanili tutti con bandiere e gagliardetti, la Fanfara dell'Avanguardia, i Sindacati ed una folla di cittadini.

Mentre il glorioso vessillo, portato dall'alfiere e scortato dal colonnello del Reggimento e da altri ufficiali, scendeva dal treno, la fanfara militare ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Si è poi formato un lungo corteo che ha accompagnato il vessillo fino alla Caserma, sede del Reggimento. Al suo passaggio la bandiera è stata salutata romanamente da altra folla che si era assiepata, a capo scoperto, lungo le vie.

La festa ginnica dell'Opera Balilla

Domenica alle ore 17, al campo sportivo ha avuto inizio l'annuale saggio ginnastico degli appartenenti all'Opera Balilla.

Circa seicento organizzati si sono susseguiti nella esecuzione dei varii esercizi che sono stati veramente ammirati ed applauditi calorosamente dal numeroso pubblico presente.

E' stato svolto in modo lodevole il seguente programma: 1. Cori collettivi con accompagnamento della musica militare; 2. Saggio ginnico sportivo: obbligatorio Balilla scuole Elementari; obbligatorio Piccole Italiane - scuola elem.; esercizio pertiche per Piccole Italiane; obbligatorio per Balilla; obbligatorio per Moschettieri; obbligatorio Dux; obbligatorio Giovani Italiane; gara Piccole Italiane; Collettivo finale; sfilata.

Al termine del saggio è stata disputata una partita di palla canestro fra Avanguardisti e studenti.

L'organizzazione e la preparazione del saggio è stata accurata e di ciò va data lode ai preposti ed agli istruttori.

Una nota simpatica ha portato S. E. il Vescovo di Ceneda che, transitando nel momento in cui le squadre si portavano al Campo Sportivo, rispondeva al loro saluto entrando nel campo per rivolgere, dalla tribuna belle parole di plauso e di augurio alla balda gioventù presente ed impartendo a tutti la pastorale sua benedizione.

Il ritorno della Banda dal Concorso di Roma

Ieri mattina hanno fatto ritorno i componenti il locale Corpo bandistico, reduce dal concorso svoltosi nei giorni 24, 25 e 26 in Roma. Autorità e cittadini sono andati ad incontrare alla stazione i bandisti per porgere loro il ben tornato e li hanno poi seguiti fino alla piazza Vittorio Emanuele.

Nulla si sa ancora dell'esito del Concorso ma noi nutriamo speranza che anche in questa occasione la nostra Banda abbia saputo affermarsi onoratamente.

CANEVA DI SACILE

La posa della prima pietra della Casa del Fascio

Dopo la celebrazione dell'Intervento, tenuta dal Podestà gen. Costantino Cavarzerani, il valoroso comandante degli alpini friulani, e il rito della Leva fascista, svoltosi dinanzi al monumento ai Caduti, le autorità e le rappresentanze si sono portati nel vicino spiazzo dove tra breve sorgerà il magnifico edificio della Casa del Fascio. Il Segretario del Fascio dott. Piero Marin con brevi parole ha detto di iniziarne la costruzione nel nome del Duce. Mons. Arciprete ha impartito la benedizione e, dopo che le autorità ebbero firmato la pergamena, artisticamente lavorata dall'insegnante Guido Bonotto, questa è stata posta nell'interno della pietra, tosto calata e poi ricoperta di terra dal Segretario del Fascio. La cerimonia si è svolta con austerità e brevità come è consuetudine del Fascismo, qualunque sia l'opera che intraprende.

L'ultima parte del programma è stata riservata alle giovani Camicie Nere dell'Opera Balilla che, dopo il raccoglimento in memoria del compianto presidente M. Eugenio Chiaradia l'esposizione dell'attività svolta dall'organizzazione e la distribuzione dei dipicmi di caposquadra e quelli dei corsi d'igiene e puericoltura fatta dal presidente dott. Attilio Pegolo hanno iniziato tra l'ammirazione dei presenti le loro esercitazioni ed i loro canti. Al saggio, hanno preso parte circa 300 organizzati.

CIVIDALE

L'arrivo della bandiera del 56 Fanteria

Proveniente da Roma è giunta nel pomeriggio di domenica la gloriosa bandiera del 56.o Regg. Fanteria, che, assieme a tutti i vessilli dei Reggimenti d'Italia, ha partecipato ai solenni riti di Roma del 24 maggio. Alla stazione si trovavano il colonnello con tutti gli ufficiali del Reggimento, il tenente dei Carabinieri, autorità e rappresentanze di istituzioni ed associazioni, la banda del Reggimento ed una compagnia di militari e moltissimi cittadini. All'arrivo del treno è stato dato l'attenti, dopo di che la banda ha suonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Formatosi il corteo, al suono degli inni della Patria, la bandiera è stata scortata alla Caserma «Principe Umberto», salutata con reverenza dalla popolazione.

La sezione cacciatori ricostituita

Nella sala del Littorio, si sono radunati domenica i cacciatori della zona per la ricostituzione della Sezione. L'assemblea era presieduta dal Segretario del Fascio prof. cav. A. Marino. Presenziavano il cav. Soligo, presidente della Federazione Provinciale cacciatori di Udine, il dott. Fantini, Presidente della Sezione di Udine, oltre a circa un'ottantina di cacciatori.

Il prof. Marino porge un saluto a tutti i presenti e li ringrazia per l'entusiasmo con il quale hanno accolto il suo invito ed in special modo ringrazia il cav. Soligo che ha voluto presenziare al raduno. Riassumo poi brevemente gli scopi dell'istituzione dimostrando i benefici che dalla stessa vengono apportati ai soci. Propone quindi la ricostituzione della Sezione, e la assemblea approva all'unanimità. L'assemblea stessa, su proposta del prof. Marino passa alla nomina per acclamazione di Giuseppe Del Basso a capo dei cacciatori cividalesi, nomina che, seduta stante, è stata ratificata dal Presidente Provinciale dei Cacciatori.

Prende poscia la parola il cav. Soligo, il quale rivolge un particolare ringraziamento al prof. Martino per il suo vivo interessamento al raduno. S'intrattiene a dare informazioni sugli scopi e sull'attività che le sezioni cinegetiche devono svolgere affinchè tutti i cacciatori possano collaborare alla conservazione del patrimonio cinegetico. Il sig. Del Basso ringrazia il Segretario del Fascio, il cav. Soligo e tutti gli intervenuti per la fiducia posta in lui. Infine il dott. A. Fantini invita i soci a partecipare al concorso provinciale che si svolgerà in Udine il 16 giugno per le prove dei cani in campo aperto.

Promozione

Con piacere rileviamo dal Bollettino Militare che il concittadino avv. cav. Rinaldo Accordini, capo nucleo degli ufficiali in congedo, è stato promosso, per meriti eccezionali, tenente dell'Arma di Artiglieria.

POVOLETTO

Il rapporto del Fascio e la celebrazione dell'Intervento

Povoletto ha celebrato il ventesimo anniversario dell'intervento con il più fervido entusiasmo. — Alle ore 9.30 tutte le Associazioni organizzazioni ed autorità sono disposte in corteo. Dopo avere sfilato dinanzi alla lapide ai Caduti, il corteo si è disposto nel cortile delle Scuole, dove il Segretario del Fascio ha rievocato con ardore di combattente e di fascista della prima ora, la data gloriosa. In seguito il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla consegna i brevetti agli Avanguardisti, alle Piccole e Giovani Italiane recentemente promosse capi-squadra. Alla distribuzione dei brevetti segue, tra la più viva attenzione e simpatia, il rito della Leva fascista.

La celebrazione, resa più bella dall'esecuzione da parte della banda locale e degli organizzati dagli inni della Patria, si chiude col saluto alla bandiera, al Re ed al Duce.

Poi le autorità, i fascisti e gli appartenenti a varie associazioni si sono riuniti nel teatrino della Scuola per ascoltare la lucida ed esauriente relazione annuale del Segretario del Fascio dott. Sartorelli. Il dott. Minin, Ispettore del Fascio, rappresentante il Segretario Federale, si è compiaciuto per l'attività svolta, con particolare riferimento al Segretario del Fascio, ed ha tracciato le direttive per quella da svolgere. Il rapporto del Fascio si è chiuso col saluto al Duce.

TAVAGNACCO

La premiazione degli espositori di asparagi

Domenica alle ore 17, con l'intervento del Podestà, del Segretario del Fascio e del dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Udine è stata effettuata la premiazione degli espositori alla mostra degli asparagi.

Quasi tutti i premiati (l'elenco dei quali è stato precedentemente pubblicato) erano presenti e con visibile soddisfazione si sono presentati a ricevere il premio, in denaro, medaglie e diplomi.

Indi il dott. Dorta ha pronunciato parole di plauso al Comitato promotore per la buona riuscita della mostra e di incoraggiamento ai produttori per l'intensificazione della coltivazione dell'asparago, facendo voti affinchè la «Giornata dell'asparago» abbia in Tavagnacco ad assumere carattere di sempre maggiore importanza e sia inquadrata fra le mostre autorizzate annuali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nella Società operaia

Domenica scorsa si sono svolte le elezioni della Società Operaia. Alle urne sono accorsi numerosi soci e la votazione ha avuto termine alle ore 15. Ecco il risultato: Consiglieri: Giovanni Cian, Mario Brusin, geom. Guido Garlatti, ing. Giovanni Paiero, Lorenzo Cinelli, Nicolò Giusti, Giuseppe Lovisatti, Antonio Montico fu Davide, Pietro Ceolin, Francesco Civran, Marco Primon, Pio Nadalin fu Giuseppe, Domenico Fogolin, Antonio Coassin, Ferdinando Poloni, Revisori dei Conti: Carlo Fantuzzi, dott. Girolamo Franceschinis, Giovanni Paiero. Arbitri: Mariano Fancello, dott. Lodovico Franceschinis, dott. cav. Mario Stufferi.

Quanto prima sarà convocato il Consiglio per la nomina della presidenza e delle altre cariche sociali.

L'Intervento celebrato in Provincia

Nel mentre non ci soffermiamo a riferire delle cerimonie svoltesi il 24 maggio (il giornale deve essere informato subito dal corrispondenti) accenneremo domani a quelle che, con presso chè analogo svolgimento, si sono effettuate domenica. Poichè lo spazio ci manca abbiamo pubblicato sotto i singoli Comuni soltanto i resoconti delle manifestazioni aventi una impronta particolare.

CASARSA

La riunione atletica dei Giovani Fascisti

Indetta dal Comando del Fascio Giovanile, sul nostro campo del Littorio, si è svolta domenica scorsa l'annunciata riunione di atletica leggera, riservata agli organizzati del Comune.

Ecco pertanto i risultati tecnici, che per quanto modesti, sono ben lungi dal dimostrare il valore degli atleti in campo, tenute presenti le pessime condizioni del terreno: Corsa piana metri 80: 1. Lena Silvestro in 10" 1/5 — 2. Furlanetto Antonio in 10" 3/5 — 3 Craller Pietro — 4. Castellarin Giuseppe — Corsa piana m. 300: 1. Lena in 44" 2/5 — 2. Francescutti Guido in 45" 3/5 — 3. Furlanetto Antonio — 4. Colussi Vittorio — Corsa piana m. 800: 1.o Fantin Renato in 2'20" 3/5 — 2. Castellarin Mario in 2'24" 2/5 — Corsa piana m. 2000: 1. Rosa Giuseppe in 7'8" 3/5 — 2. Castellarin Mario in 7'10" 2/5 — 3. Molinari Amedeo — 4. Morello Pietro — 5. Fedrigo Giovanni. — Lancio del disco: 1. Fantin Renato m. 32,44 — 2. Pasqualini M. 32.55 — 3. Ros Angelo 29.66 — 4. Francescutti Guido 29.25 — 5. Schiava Bruno 27.25 — Lancio del giavellotto: 1. Muccin Giuseppe m. 37.09 — 2. Morassutti Giovanni 36.68 — 3. Morassutti Gino 33.58 — 4. Lena 32.04 — 5. Fantin Renato 26.15 Palla di ferro: 1. Fedrigo Giovanni m. 10.05 — 2. Fantin 9.76 — 3. Pitton Vittorio 9.67 — 4. Lena Silvestro 9.38 — 5. Lavinci Guerrino 9.33 — 6. Petracco Mario 9.30. — Salto in alto: 1. Fantin Renato m. 1.50 — 2. Lena 1.45 — 3. Furlanetto Antonio 1.45 — 4. Craller Pietro 1.40 — Salto in lungo: 1. Fantin m. 4.90 — 2. Lavinci 4.72 — 3. Furlanetto 4.45 — 4. Castellarin Angelo 4.40 — 5. Ros Angelo 4.25 — 6. Schiava Bruno 4.20.

I Combattenti di S. Giovanni sul Monte Grappa

Nelle primissime ore del mattino, domenica i combattenti della frazione di S. Giovanni, oltre un centinaio, si sono recati col loro presidente avv. Marino Tomasini, in torpedone a visitare il monumento ossario del Monte Grappa. Dopo aver toccato varie città del Veneto sono rientrati in sede nelle ore tarde della notte.

L'assemblea dell'operaia

Sabato sera si sono riuniti numerosi i soci della Società Operaia di Casarsa per l'annuale assemblea ordinaria. Presiede il camerata Filiberto De Prato. Dopo le particolareggiate relazioni del presidente e dei revisori dei conti sul bilancio finanziario, economico e morale dell'anno 1934, relazioni approvate ad unanimità, si procede alla nomina del nuovo Consiglio. Sono stati eletti a presidente Filiberto De Prato; vice presidente Attilio Salvadori. Consiglieri: Amedeo Carminati, Giovanni Cesarin, Federico Bronzini, Giovanni Querin, Angelo Colussi fu Gioacchino, Luigi Pighini e Enrico Morello.

TOLMEZZO

L'assemblea della Latteria

Con l'intervento del dott. Braidotti, ispettore provinciale dei Caseifici, del dr. Lucchini, direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Veterinario Consorziale dott. Pepe, del Segretario del Fascio, del Presidente e del consiglio della Latteria sociale, si è svolta l'assemblea generale di detto ente. Sono stati approvati i seguenti oggetti dopo esaurienti spiegazioni date dai tecnici intervenuti: Istituzione di una monta taurina; provvedimenti per la nuovo sede del Caseificio; modifiche allo statuto e particolarmente sulla vertenza dei vecchi amministratori (inerente ad una partita di deficit lasciata da loro aperta). L'assemblea a scheda segreta ha deliberato di sollevare dal peso loro incombente il 30 per cento. Dopo altre delucidazioni dei dott. Braidot, Pepe e Lucchini, l'assemblea si è sciolta.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

(La prima cifra indica la quotazione del 27 maggio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.)

ne del 27 maggio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	77.30	77.10
Pr. Conv.	75.20	75.25
Obbl. Ven. 3.50	87.50	86.50
B. T. 1940	100.40	100.10
B. T. 1941	100.50	100.35
B. T. 1943	92.25	91.90
B. d'Italia	—	1540.—
Assicur. Generali	4305.—	—
Assicurat. Ital.	537.50	—
Riun. A.	1882.50	—
Riun. B.	1790.—	—
Cosulich	[illegible]	—
Cascami Seta	—	380.—
Snia Viscosa	—	368.—
Fiat	—	391.—
Edison	781.—	780,50
Soc. Adr. Elettr.	—	172.—
Terni	240.—	240.—
Francia	79.90	79.36
Londra	60.30	60.30
Svizzera	392.25	392.25
New York	12.16	12.16
Berlino	—	487.09
Belgio	—	205.50
Spagna	—	165.80
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 27 maggio.

I.R.I Serie Stet 4%	541.25	541.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	459.—	458.—
» » Elfer 4.50%	462.50	459.—
Pubblica utilità 6%	493.—	493.—
» » s. tel. 6%	495.—	492.—
Credito Navale 6.50%	497.—	497.—
Edison em. 1931 6%	506.—	504.—
Emiliana 6%	498.—	497.—
Meridionale di El. 6%	495.—	495.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	488.50	485.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

CERVIGNANO

Un comunicato della Federazione fascista

La Segreteria Politica della Federazione dei Fasci di Combattimento non ha autorizzato la pubblicazione della corrispondenza proveniente da Cervignano, apparsa su «Il Popolo del Friuli» in data 26 corrente, diretta al Presidente dell' E. O. A.

Onoranze a gloriosi vessilli

In una vettura speciale del diretto proveniente da Roma sono transitate domenica alle 12.16 le gloriose bandiere dei Reggimenti che hanno presenziato a Roma alla celebrazione del 24 maggio. Alla stazione ferroviaria erano presenti a rendere gli onori tutte le autorità civili e militari del luogo, il gonfalone del Municipio fregiato della croce di guerra ed una selva di gagliardetti del Fascio e delle associazioni sindacali delle organizzazioni giovanili e dopolavoristiche nonchè di un plotone di militari del locale 5.o Autocentro.

A Cervignano è sceso lo stendardo decorato del Cavalleggeri Alessandria di stanza a Palmanova, il quale, dopo avere ricevuto gli onori, è stato fatto salire in una vettura speciale del treno Cervignano - Palmanova. Alla significativa cerimonia presenziavano numerosissimi fascisti e molta popolazione.

GEMONA

Il saggio ginnico

Il labaro alle Piccole Italiane

Al saggio di educazione fisica svoltosi domenica, è stata abbinata un'altra simpatica cerimonia riguardante le Piccole Italiane: la inaugurazione del loro Labaro di Gruppo che la signora Ida Morganti volle donare con gesto gentile.

Alle ore 17 il Campo sportivo era affollato di autorità, di genitori accorsi ad assistere al saggio ginnastico dei loro bimbi, e di molta popolazione.

Prima è stata effettuata la benedizione del labaro e delle tre fiamme; a fianco del labaro c'era la signora Morganti madrina e con essa era pure intervenuto il marito cav. del Lavoro comm. Antonio.

Il cappellano capomanipolo Pittuello, vestiti i paramenti sacri, ha recitato le preghiere di rito ed impartito la benedizione all'insegna, pronunciando un elevato discorso.

Una Piccola Italiana in segno di gratitudine ha offerto alla madrina un omaggio floreale. Indi ha avuto inizio il saggio con i canti della Rivoluzione, diretti dall'insegnante Tità, e con gli esercizi ginnastici comandati dal direttore ginnico sportivo insegnante Fachini. Tanto i canti che le evoluzioni ginnastiche hanno avuto l'esito atteso, molto applauditi. Della buona riuscita va il merito anche a tutti gli altri maestri che sono stati durante i mesi scorsi ottimi collaboratori, per portare a quel punto di perfezione i nostri piccoli. Applaudito pure l'esercizio dei salti a comando, eseguito da una squadra di moschettieri. Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla si è compiaciuto con gli educatori, per l'esito ottenuto ed ha rivolto un elogio ai piccoli ginnasti. Terminata la manifestazione si è formato un lungo corteo che, con gagliardetti in testa ha sfilato dinnanzi alle autorità, attraversando le principali vie del paese. Un vivo plauso meritano anche le Giovani Italiane Toniutti Corinna, Fantini Lisa, Di Giusto Rosina che hanno confezionato il labaro e le Fiamme ed un particolare elogio alla Comandante Capo Gruppo, sempre infaticabile, insegnante Cornelia Boezio.

L'assemblea dei mutilati

Domenica mattina, presieduta dal comm. Alciati, presidente provinciale dei mutilati di guerra, accompagnato dal dott. Allatere, si è svolta l'annuale assemblea dei Mutilati della nostra zona. Vi hanno presenziato il vice Podestà, l'Ispettore di zona dei Fasci, il Segretario del Fascio, il Presidente dei Combattenti, il Regio Direttore didattico, il Segretario Capo del Comune, il maresciallo dei carabinieri, e numerosi altri. Prima della assemblea i mutilati in corteo si recarono al monumento ai Caduti a deporre una corona. Il presidente cav. Siega, dopo aver ringraziato le autorità intervenute e aver ricordato i Mutilati defunti della sezione ha fatto il resoconto, con tutte le attività di assistenza svolte dal consiglio e di altro genere. Ha chiuso inneggiando al Re, al Duce, alla Patria. La relazione precisa ed esauriente, è stata approvata ad unanimità dei soci.

Il Presidente Provinciale ha chiuso i lavori dell'assemblea ricordando quanto ha fatto il Duce per i Mutilati. Si è passati quindi alla consegna dell'onorifico distintivo di Mutilato ad alcuni soci e alla consegna delle Croci al merito di guerra della quale alcuni non erano ancora stati fregiati.

Infine il Segretario del Fascio a nome del Podestà e delle Camicie Nere ha portato un vibrante saluto quale legame sincero dei fascisti con i mutilati.

La conferenza sulla previdenza sociale

E' stato a tenere una persuasiva conferenza sulla previdenza e sul risparmio — nel locale delle Scuole Elementari — alle famiglie degli scolari, il camerata geom. Gallizia, Ispettore per le tre Venezie delle Assicurazioni popolari. Erano presenti anche il R. Direttore Didattico e gli insegnanti.

I vantaggi che questa forma assicurativa offre ai nostri figlioli sono stati illustrati dal conferenziere con esempi chiarissimi che hanno fruttato subito parecchie adesioni.

Il Direttore Didattico ha ringraziato l'Ispettore della bella lezione tenuta, che servirà pure a integrare il programma educativo della Scuola.

La giornata del C. A. I.

Le escursioni sul Chiampon e sul Quarnan

Nonostante il tempo poco favorevole — le vette dei monti erano avvolte dalla nebbia che più tardi portò anche la pioggia — i soci del C.A.I. di Gemona ed Artegna a cui si unirono alcuni Giovani Fascisti e Avanguardisti della 563. Legione, hanno festeggiato domenica la loro giornata di passione ai monti, con due escursioni: una sul Quarnan e una sul Chiampon, riservate ai più provetti.

Qui arrivò pure una gaia comitiva di alpinisti triestini giunta per iniziare sui nostri monti le escursioni estive.

ARTEGNA

Il Dopolavoro in gita

Un buon numero di inscritti al nostro Dopolavoro Comunale ha effettuato domenica scorsa una bella escursione sul M. Quarnan, indetta dalla Sezione di Gemona del C.A.I., in occasione della giornata Alpinistica nazionale.

Colpita da fulmineo morbo, alle ore 0,30 di stanotte è mancata

Furlani Dorotea in Buiatti

Il marito LUIGI ed i CONGIUNTI addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale,

Udine, 28 maggio 1935 XIII.

La Famiglia VALERIO

ringrazia commossa quanti a Udine e ad Osoppo, hanno voluto partecipare al grave lutto che l'ha colpita per la immatura perdita dell'adorata

MARY

Udine 27 maggio 1935 XIII.

LA VITA CITTADINA

I gloriosi vessilli

sono tornati a Udine dopo l'apoteosi nell'Urbe

Le gloriose insegne del 2. Fanteria «Re», del 56.o Fanteria «Marche», dell'8. Alpini, del Piemonte Reale Cavalleria, dell'11. Bersaglieri, hanno fatto ritorno domenica nella nostra città, dopo essere state partecipi al solenne rito celebrato a Roma nel ventennale dell'Intervento.

Alla stazione i vessilli erano attesi da tutte le autorità che nella mattinata avevano partecipato alle imponenti adunate provinciali dei lavoratori dell'industria e dei ferrovieri fascisti, con a capo S. E. il Prefetto, l'on. Cianetti, l'on. Guzzelloni, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine. Nel gruppo degli ufficiali c'erano: il comandante la Divisione Celere in rappresentanza di S.E. il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione «Monte Nero», il comandante la Brigata Alpina, l'ispettore dei Corsi postmilitari, nonchè numerosi ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio e della Milizia.

Le autorità e le rappresentanze con bandiera delle Associazioni d'Arma, combattentistiche, culturali e sindacali erano schierate lungo la banchina. Ai lati dell'ingresso della saletta d'aspetto di prima classe — addobbata esteriormente ed internamente con drappi tricolori — erano schierati: un picchetto armato del 2.o Fanteria con banda ed un manipolo di squadristi con il gagliardetto del Fascio di Udine.

L'arrivo del treno — ore 12.50 — è accolto dai rituali squilli di tromba, seguiti dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il convoglio passa lento dinnanzi alle autorità irrigidite sull'attenti; quindi si ferma. Dalla carrozza ferroviaria scendono ad uno ad uno i gloriosi vessilli con la rispettiva scorta. Passano primi quelli del 56. Fanteria, dell'11. Bersaglieri, che proseguiranno più tardi rispettivamente per Cividale e Gradisca, dove si trovano di stanza i singoli reggimenti. Le altre insegne entrano nella saletta d'aspetto e a fianco di ognuna si pone il rispettivo comandante di reggimento.

Sul piazzale esterno della stazione una folla numerosa di cittadini attende; ai lati si trova schierato un battaglione di formazione costituito da una compagnia del 2. Fanteria, da una compagnia dell'8. Alpini e da uno squadrone del Piemonte Reale. Di fronte sono disposte le magistranze degli industriali della provincia ed una larga rappresentanza di ferrovieri fascisti convenuti per i raduni di cui diamo cenno in altra parte del giornale. L'uscita delle bandiere è accolta dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» suonate dalla fanfara degli Avanguardisti, mentre la truppa rende gli onori militari.

Quindi, con la banda del 2. Fanteria in testa, la quale suona la marcia d'ordinanza, si forma il corteo; ogni insegna ha la sua scorta d'onore; segue il gruppo delle autorità; quindi le rappresentanze con vessillo e una folla di cittadini.

Il corteo, sfilando per il viale della Stazione e per via Aquileia, entra nella Caserma «Girolamo Savorgnan». Ivi le gloriose bandiere si schierano a sinistra in linea con i reparti armati; a destra si dispongono le autorità e le rappresentanze. Il Comandante del Battaglione di formazione ten. col. Scrugli, impartisce i comandi per gli onori da rendersi ad ogni vessillo che si stacca per rientrare nella rispettiva sede con la propria scorta: tre squilli di tromba e le prime note della Marcia Reale e «Giovinezza» accompagnano le insegne.

Le autorità civili si congedano ora da quelle militari. Sulla via la numerosa folla che si era andata raccogliendo e che aveva salutato con reverenza il passaggio delle bandiere, si allontana, frammista alle rappresentanze d'arma che intonano i canti di guerra.

Fasci Giovanili di Combattimento

La finalissima

del Gran Premio dei Giovani

I sottoelencati atleti, scelti a far parte della squadra rappresentativa della Venezia Giulia che dovrà partecipare giovedì 30 alla finalissima del Gran Premio dei Giovani a Firenze, dovranno trovarsi domani mercoledì, alle ore 10,30 al Comando Federale presso la Casa del Littorio: Bernardon Novino del F.G.C. di *Cavasso Nuovo;* Volpis Carlo, Tubaro Ciro, Casasola Nino, Vescovi Massimo della Centuria Orfani di guerra di *Rubignacco;* Braidotti Bruno del F.G.C. di *Cividale;* Carlesso Giorgio, Sbuelz Luciano, Fraccas Nino del F.G.C. di *Udine.*

Gli atleti si presenteranno in vestito borghese e muniti di costume sportivo.

Divise per Balilla e Piccole Italiane

del 2.o Gruppo Rionale

Al Comitato O. N. B. del II.o Gruppo Rionale i fratelli Clocchiatti nell'anniversario della morte del loro padre hanno offerto con gesto esemplare 4 divise per Balilla e 4 per Piccole Italiane.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Malano

Con provvedimento in data 21 maggio XIII l'Ispettore di Zona geom. Giuseppe Masizzo è stato incaricato della reggenza del Fascio di Combattimento di Malano in sostituzione del fascista Alessandro Schiratti, il quale ha chiesto di essere avvicendato nella carica di Segretario del Fascio stesso, ove svolgeva la sua attività da oltre sette anni.

Il cantore del Piave

La serata patriottica promossa dal Guf

Il Gruppo Universitario Fascista ha indetto, come è già stato annunziato, una serata artistico-patriottica per domani alle ore 21 nel salone delle adunanze alla Casa del Littorio. E. A. Mario, poeta e musicista, autore dell'«Inno del Piave», illustrerà in una conferenza, come nacque la «Leggenda del Piave». Poi con il valido ausilio del tenore Mario Pisani e del pianista Nino Campanino, rievocherà con essi alcune delle sue popolari canzoni di guerra, ed i suoi più noti canti della Patria.

Questa manifestazione, che il Gruppo Universitario Fascista organizza, oltre che rivestire valore artistico per la fama del conferenziere come poeta e come musico, ne ha uno patriottico elevatissimo. «L'inno del Piave», «La canzone del Soldato Ignoto», «L'inno per il generale Cantore», «Madonnina Blù» ed altri canti faranno rivivere l'epopea della guerra.

Il prezzo d'ingresso è fissato nella tenue somma di lire 2 indistintamente.

Convegno dei pediatri a Trieste

La partecipazione dei sanitari udinesi - Udine designata a sede della prossima riunione

Domenica scorsa nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena di Trieste, si è svolto lo annunciato convegno scientifico della sezione giulia della Società Italiana di Pediatria, presieduto dal prof. Guido Berghinz, preside della Sezione.

Il prof. Ravasini, in rappresentanza del Segretario Provinciale del Sindacato Medico Fascista di Trieste, ha indirizzato ai convenuti il saluto inaugurale. Il primario prof. Sturli ha portato l'adesione del direttore dell'ospedale Regina Elena ed il dott. De Gironcoli quella del consiglio direttivo dell'Opera Maternità e Infanzia. A tutti ha risposto ringraziando il prof. Berghinz. Hanno svolto interessanti comunicazioni il prof. Paolo Iacchia, i dott. Bruno Pincherle, Salom, Arrigo Carabei, Ugo De Gironcoli, Angelo Papale, la dottoressa Ravis e il prof. Pincherle di Trieste.

Fra gli udinesi il prof. Guido Berghinz ha parlato sull'acrodinia e sulla poliomielite anteriore acuta ponendo in rilievo l'importanza della diagnosi precoce e del trattamento terapeutico di questa. Il dott. Giovanni Minciotti, Segretario della Sezione, ha riferito i risultati di interessanti ricerche sperimentali da lui compiute sulla azione dei veleni tubercolari sul sangue dei neonati. Il dott. Bruno Pittoni trattò le dibattute teorie sulla eziopatogenesi della pellagra riferendo un caso sporadico grave da lui riscontrato in un bambino. Il dott. Federico Cantarutti trattò il tema: «La cartella bioclinico-radioscopica totalitaria nelle comunità infantili di Udine», riferendo i primi risultati dell'esame radioscopico eseguito sui bambini delle scuole elementari del Comune di Udine. Numerose furono le discussioni sollevate dai temi di relazione. Dato l'interesse suscitato dalla seduta, alla fine della riunione i congressisti auspicarono di potersi convocare con maggiore frequenza e designando quale sede del prossimo congresso la nostra città.

La commissione consultiva per la toponomastica locale

E' stata nominata la commissione consultiva per la toponomastica del comune di Udine; sono stati chiamati a farvi parte quale presidente l'ing. Amedeo Tosolini e membri il prof. Ciro Bortolotti, l'avv. co. Odorico de Pace e l'avv. Raffaello Berghinz.

L'orario dei barbieri per giovedì

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che il giorno 30 corrente, festa dell'Ascensione i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario della domenica, ossia dalle ore 7 alle ore 14.

Asilo sovvenzionato dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile «Favetti» di Castions di Zoppola con lire 2.128.

S. E. Ricci alle Cravatte Rosse per la consegna del labaro ai Balilla Moschettieri

In risposta al telegramma inviatogli in occasione della consegna del labaro alla 1029. Legione Balilla Moschettieri da parte del 2. Reggimento Fanteria «Re», S. E. Renato Ricci ha risposto con il seguente telegramma diretto al Col. Pellegrino, comandante del Reggimento:

«*Particolarmente gradita mi pervione la notizia dell'offerta del labaro da parte degli Ufficiali ai Moschettieri Balilla della 1029. Legione di codesto capoluogo. Significativo gesto, che conferma ancora una volta sacri indissolubili vincoli che legano il glorioso Esercito alle generazioni del Littorio, commuove lo spirito di quanti guardano pensosi all'avvenire della Patria Fascista. Sicuro che le giovanissime Camicie Nere sapranno dimostrarsi degne dell'onore ricevuto inviole sensi di viva e simpatia e cordiali saluti.* - Ricci».

La conferenza carducciana del sen. Cappa

Questa sera il sen. Innocenzo Cappa parlerà alle ore 21, nella sala maggiore della Loggia comunale, sul tema: «L'insegnamento morale e civile di Giosuè Carducci», iniziando così il ciclo carducciano indetto dall'Accademia di Udine.

L'ingresso è libero.

G. U. F.

Orario d'esami

E' visibile in sede l'orario degli esami di medicina legale e patologia del lavoro, per gli studenti in legge e medicina.

Il saggio degli alunni dell'Istituto musicale

Al civico Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» i giorni 31 corr. e 3 giugno alle ore 21 si svolgeranno i consueti saggi didattici di fine d'anno.

L'ingresso è libero.

Un migliaio di ferrovieri fascisti

al rapporto tenuto dal Fiduciario Nazionale nella Casa del Littorio

Per la prima volta dalla costituzione delll'associazione Ferrovieri Fascisti, i ferrovieri di tutta la provincia si sono radunati intorno ai loro gerarchi.

Oltre un migliaio di ferrovieri liberi del servizio hanno con entusiastica disciplina accolto l'invito rivolto loro dal fiduciario provinciale di partecipare al rapporto. Questo si è svolto nella sala della Casa del Littorio, ove il Fascismo friulano ha voluto crearsi il focolare per ritemprare gli spiriti per la quotidiana fatica e per apprestarsi con l'impeto gagliardo della sua giovinezza alle future battaglie. La riunione ha assunto particolare importanza per l'intervento del fiduciario nazionale on. Angelo Guzzelloni.

Prima dell'inizio del rapporto, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e l'on. Cianetti hanno voluto riunirsi all'on. Guzzelloni, ai gerarchi e ai camerati della Sezione provinciale dei Ferrovieri fascisti, nel rito di devoto omaggio reso al Sacrario dei fascisti friulani caduti per la causa della Rivoluzione.

Il rapporto

Il rapporto ha inizio alle 10. Al tavolo presidenziale hanno preso posto l'on. Guzzelloni, il vice Segretario Federale, il capo sezione lavori di Trieste per il capo compartimento, il capo riparto lavori di Udine, il fiduciario provinciale dell'associazione Ferrovieri Fascisti, il comandante la Milizia Ferroviaria di Udine. Sono pure presenti il segretario della sezione udinese dell'associazione, il segretario del Dopolavoro. Ai lati del tavolo sono schierati i labari di tutte le sezioni provinciali e la sala è letteralmente gremita; non mancano varii dirigenti ed i capi servizio della stazione di Udine e di provincia.

Il saluto del Fascismo

Per primo, il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi, porge ai gerarchi dell'associazione ed ai convenuti il saluto del Segretario Federale e quello delle Camicie Nere friulane che apprezzano altamente l'operosità diuturna e silenziosa dei ferrovieri. Rileva come tutte le comunicazioni costituiscano oggi un servizio di primo ordine per lo Stato e per la Nazione e come esso servizio proceda in modo veramente encomiabile.

Oggi ferrovie e ferrovieri, fascistizzati nella realtà e nello spirito, costituiscono una forza in dinea, perfettamente attrezzata, meritandosi le prime l'ammirazione, i secondi il più sincero compiacimento della Nazione.

Il Vice Segretario Federale chiude il suo dire elevando il pensiero, memore e commosso, ai Caduti della Rivoluzione e con il saluto al Duce, al quale tutti i presenti fanno eco ad una sola voce.

L'attività della Associazione

Il fiduciario provinciale ing. Aldo Zanini riferisce quindi sulla attività svolta dalla Sezione in questi ultimi tempi.

Dopo aver rivolto un saluto riconoscente al fiduciario nazionale ed esaltata la magnifica compattezza e disciplina della grande famiglia dei ferrovieri in contrapposto ai tempi della follia sovversiva, accenna al rapido cammino percorso dall'associazione Fascista dei Ferrovieri ed ai molteplici compiti ad essa assegnati.

I ferrovieri, disseminati nella vasta zona che dalla laguna di Marano si protende sino ai sacri confini della Patria assommano a 2000 circa. L'Associazione per loro ha fatto quanto ha potuto. Ogni questione sottoposta è stata sempre vagliata e perorata presso chi di competenza. Nell'annata furono trattate complessivamente 3548 pratiche di varia natura suddivise fra la locale Federazione, il Fiduciario Nazionale e le autorità ferroviarie di Trieste e Venezia.

Come è noto attraverso l'Associazione nelle passate ferie estive ben 334 maschi e 310 femmine, figli di ferrovieri, hanno potuto fruire del beneficio di un mese al ritemprante sole delle spiagge marine od all'aria fresca e resinosa delle colonie montane. Alle spiagge sono stati inviati 225 ed ai monti 119 beneficiati. La spesa dalle famiglie è stata tenue ed in vari casi nulla, il risultato ottenuto totalitariamente lusinghiero per non dire ottimo.

Ai più bisognosi, a coloro che sovraccarichi di famiglia ebbero anche a subire le avversità della vita la provvidenza fascista si fece maggiormente incontro. Ben 109 sono stati i Balilla e le Piccole Italiane appartenenti a famiglie, cui la fortuna meno sorrise, inviati alle cure climatiche in esenzione di pagamento. A conferma del risultato quanto mai buono delle cure stesse così intensificate per volere del Regime, della fiducia delle famiglie sul buon andamento delle colonie, sta il numero complessivo delle domande presentate per la prossima estate. Il beneficio è stato chiesto per 558 fanciulli figli di ferrovieri appartenenti al Compartimento di Trieste, 94 di ferrovieri del Compartimento di Venezia.

Presso il Compartimento di Trieste si è già radunata l'apposita Commissione per l'esame delle domande e queste, meno rari casi giustificati da motivi speciali, sono state accolte tutte. Fra breve, identica cosa avverrà per i residenti nella giurisdizione del Compartimento di Venezia.

L'opera assistenziale

Passando a parlare dell'opera svolta nel campo assistenziale diretto, rileva come l'Associazione non ha mancato d'intervenire presso la locale Federazione per sussidi in denaro od in buoni per razioni per coloro che ne fecero richiesta per essersi trovati in critiche e speciali condizioni. A favore dell'Ente Opere assistenziali, i ferrovieri in due versamenti hanno offerto lire 25.045.15. Il segretario provinciale ricorda che i ferrovieri vecchi fascisti di Udine, per iniziativa di alcuni camerati squadristi, hanno avuto l'alto onore, concesso loro da S. E. il Segretario del Partito di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Il Dopolavoro

Altra branca di attività è il Dopolavoro, il quale ha provveduto a festeggiare la Befana Fascista, allietando i figli degli associati con la distribuzione di doni e con l'allestimento di un adatto trattenimento. I pacchi donati, contenenti indumenti, giocattoli, libri e dolciumi, sono stati 900. La festa famigliare, pienamente riuscita, ha importato una spesa di lire 15000 circa. Oltre a questa speciale attività il Dopolavoro, con l'ausilio di volonterosi associati, svolge continuamente il suo programma educativo e ricreativo allestendo recite, proiettando film, organizzando gite e raduni.

L'ing. Zanini chiude la relazione confidando nell'interessamento del fiduciario nazionale per la attesa sistemazione degli avventizi. Rivolge infine un pensiero ai Caduti per la Rivoluzione ed eleva il pensiero al Duce, suscitando una eco vibrante nei camerati.

L'elogio del Fiduciario Nazionale

L'on. Guzzelloni, dopo aver ringraziato la autorità convenute, ha detto che il suo intervento a questo rapporto è stato voluto da S. E. il Segretario del Partito, del quale reca il saluto, e S. E. Starace intende infatti che i contatti fra gerarchi ed i camerati tutti, dal centro alla periferia, avvengano mediante contatti diretti. Ciò per meglio conoscere le necessità che le varie organizzazioni presentano e per poter provvedervi tempestivamente. Il saluto del Segretario del Partito significa anche incitamento ad operare sempre più efficacemente per il Regime, nel clima nuovo di cui è permeato il popolo tutto, intento con fede e con lena alla diuturna fatica. L'on. Guzzelloni manifesta quindi la sua approvazione per la attività svolta dalla Sezione provinciale di Udine ed appresa attraverso la chiara relazione dell'ing. Zanini, al quale rivolge un particolare elogio. Invita poi i presenti ad esporre il loro pensiero o il loro desiderio in merito a questioni d'indole generale, mettendosi a disposizione di tutti nel pomeriggio per quanto riveste carattere personale.

Le parole schiette ed efficaci del fiduciario nazionale sono sottolineate dal più vivo compiacimento.

Dopo una breve discussione, durante la quale il fiduciario nazionale ha risposto esaurientemente sa questioni che taluni gli hanno sottoposto, il rapporto è stato chiuso col saluto al Duce.

I festeggiamenti a Piazzale Osoppo

La Pesca a beneficio delle istituzioni rionali

Giovedì prossimo, giorno dell'Assunzione, come abbiamo annunciato, per iniziativa del II. Gruppo Rionale sarà aperta una vistosa pesca di beneficenza in piazzale Osoppo a vantaggio delle istituzioni del rione. Moltissimi doni, tra i quali parecchi di valore, attireranno la attenzione dei cittadini che si daranno convegno nell'ospitale rione. I camerati che ancora non avessero contribuito tangibilmente per la riuscita della pesca sono sollecitati ad inviare subito alla sede del Rione la loro offerta.

Com'è noto la pesca resterà aperta anche nei giorni 1 e 2 giugno e il programma delle manifestazioni popolari comprende tra l'altro concerti, spettacolo pirotecnico e corse umoristiche.

Nozze

Domenica nella Chiesa del Sacro Cuore Luigi Alta gerente dello spaccio cooperativo di via Pracchiuso impalmava la signorina Maria Chiarandini. Il rito è stato celebrato dallo zio dello sposo il quale ha rivolto agli sposi parole augurali. Testimoni: Bruno Visentini e Francesco Zecca. Il baritono Angelo Capovia ha cantato l'«Ave Maria» del Gounod. Agli sposi auguri.

Cronaca minima

E' morta all'Ospedale, la novantaseienne Teresa Duriavig vedova Cozzi ch'era stata ivi accolta — come abbiamo dato notizia — la sera del 22 corrente per frattura del femore destro riportata cadendo in casa.

Un infortunio ciclistico è toccato ieri mattina a Pietro Fontanini d'anni 49 da Basaldella: cadendo accidentalmente nei pressi della città ha riportato lesioni al viso guaribili in dieci giorni.

Una ferita al capo ha riportato cadendo l'impiegato Enrico Dilda d'anni 47 abitante in via Viola; una settimana di guarigione.

Sul lavoro il bracciante Antonio Peressini d'anni 62 di viale Ledra ha riportato una ferita all'anulare sinistro con asportazione dell'unghia. Guarirà in dieci giorni.

Un ladro specializzato in furti di biciclette è stato ieri arrestato dai Carabinieri di via Gemona. Trattasi di certo Francesco Vogric d'anni 18 da Racchiuso; egli è stato passato alle carceri.

Cadendo a terra mentre usciva correndo dalla Scuola «Benito Mussolini», la scolara Liliana Princis di anni 8 di via Villalta, ha riportato la frattura del radio e dell'ulna sinistri. E' stata accolta all'Ospedale dal dott. Miani e giudicata guaribile in un mese.

Con un'asta in ferro, la scolara Maria Podrecca d'anni 12 da Cividale si è accidentalmente prodotta una ferita all'occhio destro. Guarirà in 20 giorni con prognosi infausta per la funzione visiva.

Senza autorizzazione dell'autorità di P. S., Tomaso Pollanzach d'anni 50 di via Marsala, riceveva in custodia venti valigie di forestieri nel proprio deposito di biciclette. E' stato perciò dichiarato in contravvenzione.

STATO CIVILE DI UDINE

27 Maggio 1935 XIII

Nati: 10

Morti: 10

Matrimoni: 2

Riassunto settimanale

dal 20 al 26 maggio

Nati: 25

più 1 nato morto

Morti: 28

Matrimoni: 10

Nascite

Legittimi: Cozzi Paolo di Cesare — Mulas Maria di Mario — Tarondo Vilma di Rizzieri — Brussa Maria di Alberto — Valle Attilio di Romano — Plozzer Dorina di Tiziano — Illegittimi: 4

Morti

Valerio Mary di Antonio di anni 13 scolara — Cotterli Angelo fu Paolo di anni 71 pensionato — Gigante Michele fu Francesco di anni 72 — Cristofoletti Carolina fu Gio. Batta di anni 84 casalinga — Pezzetta Valentinuzzi Maria di Antonio d'anni 50 casalinga — Della Rossa Luigi fu Franco di anni 68 contabile — Duriavig Teresa vedova Cozzi fu Giuseppe di anni 96 casalinga — Zamparo Zamaro Pasqua fu Sante d'anni 55 casalinga — Vinlesti Vito di giorni 8 — Politi Giovanni Battista fu Domenico di anni 67.

Pubblicazioni di matrimonio

Tamiazzo Gino sergente magg. R. E. con De Alti Caterina casalinga.

Matrimoni

Stefanutti Ferdinando commesso con Degano Leonilda casalinga — Alta Luigi agente di commercio con Chiarandini Maria casalinga.

Il ritorno dalla capitale della Corale "A. Mazzucato"

Ieri col treno delle 12.50, hanno fatto ritorno da Roma i componenti il Gruppo corale «A. Mazzucato» del III Gruppo Rionale, reduci dal convegno nazionale cole indetto per cori e bande, per la celebrazione del decennale dell'Opera Dopolavoro.

I nostri bravi cantori, ch'erano accompagnati dal fiduciario del Gruppo Rionale camerata Gamberini e dal maestro istruttore A.D. Cremaschi, hanno ancora una volta, riaffermato nella Capitale il loro ottimo grado di educazione artistica, la loro squisita interpretazione nell'esprimere al foltissimo pubblico ed alle autorità convenute tutto il sentimento delle nostre belle villotte ed i migliori canti italiani. A dimostrare il successo veramente caloroso ottenuto dai cantori, basterà ricordare che nell'esecuzione del programma fissato in precedenza da apposita commissione, il Coro «A. Mazzucato» ha dovuto — unico su tutti gli altri complessi partecipanti al raduno — concedere il bis di una villotta: «Golis di rosade» del m. Seghizzi. Nella prova sostenuta dinnanzi alla Giuria — per quanto finora nulla sia stato comunicato — si ha motivo di ritenere che il nostro coro si è particolarmente distinto, meritandosi il plauso dei presenti.

I coristi, appena usciti dalla stazione, ove sono stati accolti festosamente da una folla di amici, hanno voluto — prima di sciogliersi — cantare «un saiut o Furlanie», quindi il camerata Gamberini ha ordinato il saluto al Duce, accolto dai coristi con irrompente entusiasmo.

Onorificenza

Il colonnello medico dott. Primo Zanuttini di Tricesimo, per parecchi anni direttore del nostro Ospedale Militare ed ora direttore di sanità del Corpo d'Armata di Bologna, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La pesca di beneficenza a S. Quirino

Anche quest'anno sarà tenuta la Pesca di Beneficenza nella parrocchia di S. Quirino in occasione della festa del Patrono, S. Luigi, che quest'anno cade il 23 giugno.

La benefica iniziativa, che risale a 6 anni fa è indetta dalle Opere Parrocchiali Caritative (Pia Unione delle Dame dame di Carità e Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli) e va a beneficio dei poveri della Chiesa e delle Opere parrocchiali.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia G. Giachetti)

Santità. - Tre atti di P. Piovesan. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

La guerra mondiale. - Completo documento d'interesse mondiale mai visto ricavato dagli Archivi di Stato delle grandi Potenze. - Prezzi ribassati. - Ultimo giorno. Ore 17.

Eden

Teresa Krones. Avventuroso romanzo passionale tratto dalla vicenda romantica «*il suo più gran successo*» nell'interpreazione della celebre attrice e cantante Marta Eggerht. - Ultimo giorno. - Ore 17.

Impero

Minaccia. - Capolavoro di successo mondiale della Paramount interpretato da Gertrude Michael e Paul Cawanagh. Segue «Cartoni animati» e nuovo Luce. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

28 maggio, martedì (148-217).
S. Agostino vescovo, apostolo dell'Inghilterra; S. Elconide di Corinto: fu arrestata per la fede cristiana sotto l'imperatore Gordiano, sottoposta a crudeli tormenti ed infine decapitata.

Diario Sacro

Seconda ferie di rogazioni.

Ricorrenze storiche

1848. — Pier Fortunato Calvi riesce a fronteggiare con la sua banda una grossa unità di soldati austriaci in vari punti del Cadore a Rivalgo, al Boite, in val Rendimera.
1859. — Garibaldi batte gli austriaci a San Fermo sopra Como.
1860. — Continua la lotta per la presa di Palermo. I garibaldini tolgono alle truppe regie Porta Montalto.
1916. — Una nostra torpediniera pilotata da Nazario Sauro entra audacemente nel porto di Trieste silurando un grosso trasporto.

Fiere e mercati

Oggi: Martignacco, Paluzza.
Domani: Mortegliano, Sacile.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 27 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 22,2; minima 12,5.
Precipitazioni mm. 8,9.

* * *

Situazione barica. — L'Europa orientale fino al Mar di Levante è occupata da un'ampia area di bassa pressione con minimo sulla Russia centrale; deboli aree depressionarie si hanno anche sull'alta Scandinavia, sulla Francia sul Mediterraneo e sulla Tripolitania. Il rimanente d'Europa è in regime di pressione o di massimo sulle isole Faroer e nuclei secondari sulle regioni ispano-marocchine e sulla Jugoslavia.
Probabilità. — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà nuvoloso con più densi annuvolamenti sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico; pioggierelle sparse più frequenti sui rilievi dell'Appennino settentrionale e centrale. Venti moderati orientali sull'alta Italia, generalmente sciroccali da moderati a quasi forti lungo la Penisola, forti con raffiche sulle isole con tendenza a ulteriore rinforzo sul bacino tirrenico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare: agitati il Tirreno, il mar di Sardegna e il canale di Tunisi; mossi o alquanto agitati gli altri mari. Moto ondoso in generale aumento.

La radio

Ore 21: «Jenny, raggio di sole», commedia in un atto di Guido Barbarisi, poi concerto della violinista Iole Baccara e del pianista Giuseppe Piccioli (Roma, Napoli, Bari). — «Savonarola», azione drammatica di Rino Alessi, commenti musicali di Mario Castelnuovo, trasmissione del maggio fiorentino, (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). — «Rigoletto» di Verdi (Palermo).
Segnalazioni estere. — Concerti sinfonici. Ore 20: Bruxelles II; Stoccolma; 20,20: Parigi P. P.; 20,35: Oslo; 21: Praga; 21,25: Beromuenster; 22: Stoccolma; 22,45: Breslavia; 24: Stoccarda. — *Concerti variati.* Ore 19,20: Monaco; 19,30: London Reg., Midland Regional; 20: Sottens; 20,20: London Regional; 20,30: Strasburgo; 21: London Regional; 21,55: Hilversum: — *Trasmissioni religiose.* Ore 21,30: Praga. — *Opere.* Ore 19,30: Budapest; 21: Varsavia; Berlino; — *Operette.* Ore 21,40: Vienna. — *Musica da camera.* Ore 18,30: Droitwich; 20: Brno; 20,45: Amburgo; 21,15: Midland Regional; 22,15: Oslo; 22,20: Droitwich; 22,30: Praga; 23: Koenigswusterhausen; 24: Vienna. — *Soli.* Ore 18: Varsavia; 20,15: Midland Regional; 22,30: Lussemburgo. — *Commedie.* Ore 20: Droitwich; 20,10: Vienna. — *Musica da ballo.* Ore 22,10: London Regional; Midland Regional; 23 e 30: Lussemburgo. — *Varie.* Ore 21 Tolosa; 21,30: Midland Regional.

Consigli utili

Inchiostro giapponese. — Questo inchiostro scrive bleu, ma poi, asciugandosi, diventa nero: estratto di campeggio gr. 60; ossalato d'ammonio gr. 50; acido ossalico gr. 3; bicromato di potassio gr. 6; acido salicilico gr. 1; acqua gr. 1000; anche le copie di questo inchiostro risultano nere.

In cucina

Salsa maionese. — Dosi per 6 persone: due tuorli d'uovo e 50 grammi di olio per uovo, il sugo di mezzo limone, sale, pepe, senape ed acciuga passata al setaccio. In una scodella si sbattono lungamente i due tuorli di uovo con un pizzico di sale e vi si aggiunge poi, goccia a goccia, l'olio, continuando a rimestare sempre dalla stessa parte. Quando abbia raggiunto la densità di una crema si aggiunge il limone, sempre rimestando, il pepe, la senape e l'acciuga. Va fatta al momento di servirla.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; pasta e fagiuoli; manzo brasato; cotechino; contorni.
Sera: riso e asparagi; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Alla diffida era sottoposto Luigi Nicoloso fu Angelo d'anni 48 da Buia; egli vi ha contravvenuto ed è stato arrestato.

Il pieno successo della Festa del Libro

Se questa cronaca è breve, il risultato della Festa del Libro è tanto più notevole e confortante. Successo materiale e morale. Il movimento, la curiosità, la simpatia sono stati sempre vivi intorno alle bancarelle, dal pomeriggio di sabato alla mezzanotte di lunedì. Chi crede nel valore di queste affermazioni culturali (e siamo in molti, o almeno, in continuo aumento), può allietarsi dell'odierna Festa, che è riuscita una delle più vaste e più significative nella serie delle Feste udinesi del Libro.

Gli espositori sono aumentati di numero ed hanno pressochè raddoppiato il numero delle bancarelle e la valanga dei libri. Hanno risposto all'appello disinteressato e fervente dell'Alleanza del Libro le seguenti ditte: Bonacina, Idea, Utet, Morelli, Tarantola, Treves, Aquileia, Carducci, Tamburini, Chiesa, «Panarie», oltre alle istituzioni cittadine: Accademia di Udine e Società Filologica Friulana.

Oltre alla spontanea ed intelligente collaborazione dei librai e degli editori, l'Alleanza ha trovato anche in quest'anno l'appoggio autorevole e fattivo del Partito, del Comune e di tutte le altre autorità in qualche modo interessate nella riuscita della manifestazione. A loro ed a quanti hanno risposto all'appello patriottico e fascista dell'Istituzione promotrice ed organizzatrice della Festa, vada il ringraziamento particolare del Comitato.

La Festa venne aperta di fatto alle 17 di sabato. L'inaugurazione ufficiale avvenne la mattina di domenica, coll'ambita visita delle autorità cittadine. S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, insieme all'on. Cianetti, dopo le cerimonie di cui diciamo in altra parte del giornale, si avviarono verso la Loggia Comunale, dove fecero gli onori di casa i membri dell'Alleanza del Libro, geom. cav. Franco Bodini, delegato provinciale, e i suoi collaboratori dott. Italo Grasso Biondi e proff. Bortolotti e Ragni.

Il pubblico affluì più numeroso verso il mezzogiorno e nelle ore serali. La banda musicale del Presidio e quella della Dicat prestavano la loro opera. Nelle ore in cui tacquero i concerti delle due bande, fu messo in attività il complesso radiofonico della ditta «La Radiotecnica» dell'ing. Rota. Tre altoparlanti diffondevano musiche e notizie sportive dalle stazioni dell'E.I.A.R. Ma sospendendo a tratti le trasmissioni si avvicendarono al microfono particolare della nostra Fiera diversi improvvisati annunciatori, con brevi segnalazioni bibliografiche e motti d'occasione. Udimmo a volta a volta le voci radiogeniche di Chino Ermacora, di Ciro Bortolotti, di Benedetto da Udine, di un giovane del Guf, di un bravo esecutore di villotte friulane. Ma la massima fatica radiofonica la sopportò il nostro collaboratore «Galeso», con indovinate e garbate segnalazioni ed esaltazioni del libro.

Visto il crescente successo della Festa, il comitato decise, nelle prime ore di domenica, di prorogare la chiusura alla mezzanotte di lunedì. Nella giornata di ieri una folla sempre nuova si avvicendò sotto la magnifica Loggia. Così anche con questa manifestazione si afferma la bellezza ideale dell'opera del Fascismo. Una significativa tela del pittore Emilio Caucigh, inviata alla Festa del Libro dalla Federazione dei Fasci, traduceva efficacemente il lapidario motto del Duce: «Libro e Moschetto - Fascista perfetto».

Nelle Associazioni d'Arma

L'assemblea dei Bersaglieri

L'assemblea annuale della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e delle sottosezioni di *Pozzuolo, Mortegliano* e *Palmanova* si è svolta domenica nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, affollata di fiamme cremisi.

Assumendo la presidenza della assemblea ha parlato il centurione Fognani, recando ai bersaglieri friulani il saluto del fiduciario provinciale console Grillo, impossibilitato di intervenire, e quello della presidenza centrale dell'Associazione.

Il presidente C. M. Giovanni Cerutti ha quindi riferito sulla attività svolta dalla Sezione dal maggio 1934 e sulla costituzione delle sottosezioni di Pozzuolo, Mortegliano, Palmanova. Rivolge un caldo elogio al Consiglio direttivo per la sua appassionata, pronta e fattiva collaborazione ed ai Fiduciari della Provincia, fra i quali in particolar modo segnala quelli di Pozzuolo, Mortegliano e Palmanova. Esorta poi tutti i camerati a farsi attivi propagandisti dell'Associazione, affinchè entrino nei suoi ranghi i bersaglieri in congedo non ancora iscritti, per ingrossare le file della Sezione di Udine e delle sottosezioni.

La relazione del presidente — svolta con chiarezza e con caldo accento — è coronata da vivissimi applausi.

Prende poi la parola il tesoriere della Sezione camerata Tell, il quale passa in rassegna il lavoro svolto nello scorso anno e dà lettura del bilancio, che pur essendo contenuto in modestissime cifre, si chiude con un discreto avanzo di cassa.

Il bersagliere ten. Zitelli dice che fra anziani e giovani non ci deve essere soluzione di continuità: quelli hanno offerto sè stessi alla Patria, questi sono pronti ad offrirsi. L'ideale è uno solo: la grandezza d'Italia nel mondo. Espone quindi quanto riguarda la prossima festa di Capodistria alla quale devono partecipare in gran numero i bersaglieri friulani. Il bersagliere avv. Massa da ultimo, porge un saluto di ringraziamento ai Podestà e Segretari dei Fasci di *Mortegliano, Pozzuolo* e *Palmanova* per l'appoggio dato all'Associazione. Comunica che il 23 giugno s'inaugurerà il gagliardetto della sottosezione di Palmanova e il 7 luglio sarà costituito ufficialmente il gruppo di *Teor*.

Da ultimo il camerata Federico Botti, volontario d'oltre oceano, mutilato di guerra e legionario fiumano, propone di approvare all'unanimità la relazione morale e finanziaria, cui l'assemblea aderisce applaudendo. Egli pronuncia poi vibranti parole esaltando l'interventismo mussoliniano e la epopea bellica che nel Fascismo rivive e si proietta verso un domani di gloria.

Il 9 giugno tutti i bersaglieri friulani converranno a Trieste per rinnovare il loro giuramento di fede al Vittorioso.

L'assemblea si chiude deliberando l'invio di un telegramma al presidente nazionale on. Melchiori e col saluto al Re e al Duce.

I Fanti friulani elogiati a Trieste

Un migliaio di Fanti in congedo della nostra Provincia ha partecipato — come abbiamo dato notizia — alla prima giornata del raduno nazionale, comportandosi magnificamente. E' da rilevare che anche alle solenni cerimonie di domenica era presente a Trieste una larga rappresentanza della Sezione udinese, comandata dal presidente cap. Monti, e con in testa la bandiera, la fanfara e il gruppo, molto ammirato, delle «Cravatte Rosse».

Ai Fanti della nostra Provincia il Presidente nazionale ing. Dall'Ara ha rivolto un vivo elogio per la numerosa partecipazione e per il comportamento che dimostra la piena efficienza dell'Associazione in Friuli.

I Fanti — tutti in divisa e perfettamente inquadrati — hanno fatto ritorno a Udine domenica alle 18.30 ed hanno percorso le vie del centro al suono di marce militari, fra la simpatia della cittadinanza, recandosi alla sede, ove si sono sciolti col saluto al Duce.

Cronaca mesta

Funebri Mary Valerio

Ieri hanno avuto svolgimento i funerali della salma di Mary Valerio, figlia del console Antonio Valerio, comandante la 11ª Legione Dicat, spentasi a 13 anni dopo repentino morbo. Il corteo si è mosso da via Ippolito Nievo. La bara è stata trasportata sul carro funebre, a braccia dagli ufficiali della Dicat. Precedeva il corteo la banda della Legione Dicat: seguivano le compagne di scuola dell'estinta. Sulla bianca carrozza funebre erano le corone degli ufficiali e Camicie Nere della 11ª Legione Dicat della famiglia Chiandetti; sulla bara posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni le Piccole Italiane Lucia Vianello, Maria Cassaruzza, Elda Vouch e Cornelia Ciani. Nel corteo una folla di amici e conoscenti di famiglia, ufficiali della Milizia e dell'Esercito, rappresentanze con bandiere degli artiglieri in congedo, della Sezione combattenti di Pagnacco, della Società Operaia di Pagnacco. Chiudeva il corteo un manipolo di Militi Dicat. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Giorgio Maggiore, la salma è stata accompagnata a Piazzale 26 luglio dove poi è stata trasbordata su un auto furgone e trasportata ad Osoppo.

Le disgrazie della strada

La morte di un ciclista investito da un'automobile sullo stradone di Tricesimo

Domenica sera verso le ore 22, l'alpino Bruno Giordano dell' 8.o Reggimento di stanza a Udine, richiamato della classe 1911, ritornava in città proveniente da Cassacco dopo una visita in famiglia. Egli correva in bicicletta portando seduta sul telaio la fidanzata Ines Foschiani. Teneva regolarmente la propria destra; però era sprovvisto delle segnalazioni luminose sia anteriormente che posteriormente. Dietro a lui, circa quattro chilometri dopo Tricesimo, sopraggiungeva una automobile, dalla quale — evidentemente a causa del gioco di luci abbaglianti provocato da un'altra auto proveniente in senso contrario e che ha tolto all'autista la visibilità — la bicicletta è stata investita in pieno: l'alpino e la Foschiani venivano lanciati sulle rotaie del tram a lato della strada. L'autista, un professionista della nostra città, fermata immediatamente la macchina prodigava al soldato che appariva in gravi condizioni, i soccorsi del caso, trasportandolo all'Ospedale Militare, dove i sanitari gli riscontravano una grave ferita alla testa e lesioni multiple in tutto il corpo con gravi sintomi di commozione cerebrale, il suo stato appariva disperato ed infatti poche ore dopo egli cessava di vivere. La Foschiani ha riportato lesioni lievi.

Mortale cozzo di due motociclisti contro un autocarro

L'altra notte una sciagura motociclistica avveniva nei pressi del ponte sul Torre sulla strada che conduce a Palmanova. Verso Gradisca si dirigeva un autocarro militare guidato dal soldato Ciro Paolucci e sul quale erano dei bersaglieri dell'11.o reduci da una partita di calcio giocata a Pordenone. In senso contrario, a forte velocità, proveniva una motoleggera «G. M.», guidata da Angelino Missio d'anni 26 da Feletto, proprietario di una officina fabbrile in Viale Principe Umberto; sul seggiolino posteriore sedeva un suo garzone, Dino Larussi d'anni 16 dimorante a Colugna. Per uno scarto della ruota della motocicletta questa andava a urtare con violenza contro l'autocarro. Questo teneva regolarmente la propria destra tanto da rovesciarsi all'urto nella scarpata; fortunatamente nessun soldato ha riportato lesioni. I due motociclisti, dopo aver cozzato in pieno contro il parafango di sinistra dell'autocarro, sono stati sbalzati nel mezzo della strada dove entrambi sono rimasti esanimi. Prontamente soccorsi, ogni aiuto apparve inutile, poichè essi erano morti per le gravi lesioni riportate: frattura della base cranica e lesioni multiple in tutto il corpo. Sul luogo della disgrazia si sono sollecitamente recati il comandante la stazione Carabinieri di Porta Aquileia maresciallo Barbieri, funzionari ed agenti di P. S. Ieri mattina ha compiuto un sopraluogo il sostituto Procuratore del Re dott. Pacifico il quale ha ordinato la rimozione dei cadaveri ed il loro trasporto nella cella mortuaria del cimitero di Pradamano.

Giardiniere investito da un'autò

Due costole fratturate

Il giardiniere Luigi Sabbadini d'anni 56 dimorante in via Mercerie 9, mentre transitava in bicicletta per Viale Ledra è stato investito da un'automobile guidata dal signor Plaino. Trasportato all'Ospedale è stato, ivi, accolto per frattura di due costole e giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Auto che spezza un palo telefonico

Una bambina ferita

Domenica mattina, un'automobile contrassegnata con la targa UD 185, mentre correva veloce lungo via Martignacco, per lo scoppio di un pneumatico anteriore, andava a cozzare violentemente contro un palo telefonico spezzandolo nettamente in due parti, di modo che il moncone superiore è rimasto attaccato penzoloni ai fili telefonici, interrompendo così la continuità delle comunicazioni. Nel pauroso incidente, che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze in quanto sull'automobile si trovavano parecchie persone, soltanto la bambina Renata Colussa d'anni 6 dimorante in via Anton Lazzaro Moro ha riportato abrasioni alla guancia e orecchio sinistri, guaribili in una settimana. La bambina è stata medicata all'Ospedale.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

El nostro prossimo

Gianfranco Giachetti ci ha fatto ricordare le vicende della canonica di Don Egidio. E' diventato ormai un tipo questo modesto e bonario sacerdote che l'arte di Alfredo Testoni ci presenta in un ambiente di «tipi» e Giachetti, interpretandolo, vive una delle figure che più si addicono al suo temperamento ed alla sua recitazione; animatore sobrio, senza essere avaro, pacato senza smorzare i toni, pittoresco e saporito senza riuscire lezioso, rivela subito la sua quota artistica con la semplicità della recitazione e con la meccanica consueta della sua caratteristica mobilità rappresentativa. Attorno a lui, con attenzione di discepoli, Dora Baldanello è stata una naturalissima sorella del pievano, Wanda Baldanello ha saputo inserire nel contrasti la maliziosa innocenza di Emilia, Loli Pilotto ha ciabattato con assai colorito garbo. Una melanconia di tipo defunto quel socialista che Tosato ci ha riprodotto con buona «ripresa» di tempi remoti e il buono Tonino Franco in Cleto. Il «cilicio» di Don Luigi è stato con bella maniera portato da Enrico Baldanello che ci ha ricordato Cavalieri perfino nella truccatura.

Molti gli applausi ad ogni fine atto ed a scena aperta. Lavori che piacciono, questi, e non invecchiano: forse perchè restano fotografie da album domestico.

Questa sera «Santità» di Primo Piovesan, nuova per le nostre scene.

pi-va

I Piccoli di Podrecca in Spagna

Il Teatro dei Piccoli ha in questi giorni finita la sua tournée in Spagna ed è passato per la prima volta in Portogallo dove si fermerà qualche tempo. Le rappresentazioni al teatro Vittoria di Madrid sono state applauditissime ed entusiastiche specie per l'accoglienza avuta dalle scolaresche che in corpore assistettero alle recite.

In una delle ultime sere di permanenza S. E. Alcalà Zamora, Presidente della Repubblica, ha voluto essere presente ad una rappresentazione ed alla fine ha desiderato di conoscere il friulano Vittorio Podrecca, col quale si è intrattenuto brevemente, esprimendo il suo compiacimento ed il suo augurio.

ULTIME NOTIZIE

Le sedute del Senato

Roma, 27

Nella seduta odierna del Senato, presidente *Federzoni*, dopo le commemorazioni dei sen. march. Camillo Garroni Carbonara e dr. Giulio Venzi (cui si è associato il Ministro *De Vecchi* a nome del Governo) il Ministro delle Finanze *Thaon di Revel* ha risposto a una interrogazione del sen. *Belluzzo* sull'Istituto per la ricostruzione industriale. E' seguita la discussione di vari disegni di legge, fra i quali quello per le provvidenze per la fabbrica del Duomo di Milano su cui ha parlato il *sen. Visconti di Modrone* e quello sulle modificazioni alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito su cui ha parlato il relatore sen. *Montefinale*, rilevando come le disposizioni mirino a rendere più umana l'applicazione della legge e insistendo sul rapporto fra le necessità di carriera e quello di organico, i cui aumenti devono essere raggiunti al 31 dicembre all'infuori di ogni vacanza prevista o non. Sul disegno di legge per la variazione della nominazione in «Monti di Pietà» in «Monti di pegni» ha parlato il senatore *Giannini* nel senso che il Governo non voglia dar seguito al disegno di legge.

Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia: Il disegno legge ha un solo scopo, quello di modificare il nome dei Monti di pietà e cambiare il carattere dell'istituzione. Era necessario armonizzare coi nuovi tempi la denominazione dei «Monti di pietà». Prega il Senato di dar voto favorevole al disegno di legge.

Nella discussione sul bilancio del Ministero delle Finanze parlano i senatori:

Gallenga il quale prende in esame il bilancio del Sottosegretariato per la stampa e propaganda, compreso in quello delle Finanze, diffondendosi a trattare del problema del turismo e delle iniziative per favorirlo, rilevando il primo posto che ha l'Italia nelle agevolazioni turistiche e intrattenendosi sul turismo automobilistico ed aereo (applausi).

Pozzo che prospetta il rimedio da porre all'insufficienza numerica e qualitativa del nostro automobilismo con una riforma della tasse di circolazione e con uno sgravio degli oneri fiscali che gravano sulla benzina (applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'aumento degli agenti di P.S.

Roma, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 13 maggio 1935-XIII, col quale la forza degli agenti di P.S. è aumentata di mille uomini. In dipendenza di tale aumento l'organico del Corpo degli agenti di P. S. resta modificato come appresso: marescialli di 1ª classe 720, marescialli di IIª e IIIª classe 1127, brigadieri 1085, vicebrigadieri 1158, guardie scelte 1632, guardie 9837, allievi 426, totale 16.800. L'arruolamento sarà iniziato il 1. giugno 1935.

Cartoline postali da cambiare

Roma, 27

Con R. D. in data 24 aprile 1935-XIII le cartoline postali senza vignetta da centesimi 15 e 30 (semplici) e da centesimi 15 più 15 e 30 più 30 (con risposta pagata) del vecchio formato, ossia con dimensioni inferiori a quelle stabilite per il nuovo tipo (mm. 105 per 150), saranno valide fino al 31 dicembre 1935 e saranno ammesse al cambio per la durata di un anno a partire da tale data.

Il primo ministro turco a Bucarest e Mosca

Roma, 27 *(per telefono)*

Pare certo che il generale Ismet, primo Ministro di Turchia, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri Rudscky Arras, si recherà a Bucarest a fare visita ai Ministri Tatarescu e Titulescu.

Si dice anche che nel prossimo mese di settembre il generale Ismet visiterà Mosca e detta visita coinciderà con quella di Titulescu e Benes, essendo stato rinviato alla stessa epoca il viaggio del Ministro degli Esteri rumeno.

Il partito tedesco si riafferma nelle elezioni in Cecoslovacchia

Praga, 27

Si sono svolte le elezioni per le rappresentanze regionali senza recare variazioni notevoli a quelle politiche. Le elezioni hanno riconfermato e pienamente sottolineato il successo del partito tedesco di Ehenlein, che in Boemia, Moravia e Slesia risulta al primo posto, precedendo qualsiasi partito ceco.

Agitatori nazisti arrestati a Monaco ove perseguitavano gli ebrei

Monaco, 27

Il Ministro dell'Interno bavarese Wagner, quale capo della polizia, ha diramato il comunicato seguente:

«Negli ultimi tempi, ad iniziativa di delinquenti già espulsi dal partito social - nazionale, si sono formati a Monaco gruppi di terroristi per alimentare il movimento antisemita. A questi individui loschi vanno ascritti i tumulti delle ultime due settimane a danno di commercianti ebrei e probabilmente anche le violenze commesse nella giornata della colletta cattolica «Charitas». I colpevoli sono già stati arrestati e, senza riguardo alla loro appartenenza o meno al partito, sarà immediatamente istruito un processo nei loro confronti».

La condanna dei responsabili dell'annegamento di venti fanciulli

Harsoff, 27

Sul fiume Psel, un barcone sul quale il 2 maggio stavano compiendo una gita venti fanciulli si rovesciava e tutti i bimbi morivano annegati. Il tribunale ha oggi condannato da uno a cinque anni i responsabili della sciagura.

Brigantaggio americano

Il ratto del figlioletto di un multimilionario

Ancora nessuna notizia - Assassinato?

Tacoma (Washington), 27

Si è sempre inquieti sulla sorte di Giorgio Philp, il figlioletto novenne del multimilionario. Quantunque la famiglia fosse disposta a pagare i 200 mila dollari richiesti, per il riscatto del fanciullo, essa non ha ricevuto più alcuna notizia dopo venerdì, giorno del ratto. Si teme che il fanciullo sia stato assassinato. D'altra parte la polizia si è finora astenuta dall'intervenire ufficialmente nella speranza che il bambino venga restituito e per timore che un suo intervento gli sia più di danno che di vantaggio. Dopo il rapimento del piccolo Lindberg l'opinione pubblica americana è estremamente sensibile rispetto a simili delitti. *(Radio Stefani).*

I Sovrani inglesi assediati dal popolo acclamante

L'intervento della polizia per aprire un varco all'auto reale

Londra, 27

Per la ricorrenza del 68º genetliaco della Regina Maria i Sovrani, dopo colazione hanno compiuto un giro in automobile nei quartieri del nord-ovest di Londra. Accompagnavano i Reali la figlia Principessa Maria e la nipotina Principessa Margherita, figlia del Duca di York. Sebbene la visita fosse inattesa, la notizia che si è rapidamente sparsa, ha richiamato sulle vie numerosissima folla acclamante i Sovrani. In taluni punti l'automobile reale, pressata dalla moltitudine, ha dovuto fermarsi. Soltanto l'intervento della Polizia ha potuto convincere la folla, sempre plaudente, a lasciare il varco necessario perchè l'automobile potesse proseguire. *(Radio Stefani).*

Condanne al Tribunale Speciale

Roma, 27 *(per telefono)*

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha dapprima giudicato tale Serafino Alzapiedi, di Borgo Val di Taro, imputato di sfregio alla bandiera. E' stato condannato a due anni di reclusione.

Sono stati poi giudicati Romano Savabial e Albino Galletti, imputati di propaganda antinazionale. Il P. M. ha chiesto per il primo tre anni di reclusione e la revoca del condono condizionale a lui applicato per precedenti reati, e per il secondo quattro anni di reclusione. Il Tribunale ha condannato il Savabial ad un anno e sei mesi di reclusione, con la revoca del condono secondo le richieste del P. M., e il Galletti ad anni 4 di reclusione.

Il Direttorio Nazionale degli avvocati e procuratori

Roma, 27

Stamane il Consiglio Nazionale degli avvocati e procuratori ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio Nazionale, che è risultato così composto: Segretario l'on. avv. Vecchini; membri: Bardanzellu on. avv. Giorgio, Fera on. avv. Saverio, Gianturco on. avv. Bartolo; Lacava dr. Antonio in rappresentanza del Guf, Madia on. avv. Giovambattista in rappresentanza dell'Associazione Mutilati, Maggi on. avv. Carlo Maria, Manaresi on. avv. Angelo, Noto Sardegna avv. Giuseppe, Pesenti on. avv. Guido, Redenti on. avv. Enrico, Sciaccaluga avv. Edoardo, Suppiej on. avv. Giorgio, Tecchio on. avv. Vincenzo, Valeri avv. Valerio; sindaci: Orlando avv. Giuseppe, Pinci avv. Igino, Romano avv. Salvatore.

IN BREVE

ESTERO

L'Assemblea Federale è convocata a Vienna per domani mattina col seguente ordine del giorno: dichiarazioni del Cancelliere.

Alla Conferenza internazionale di navigazione aerea che si svolge a Bruxelles, l'Italia è rappresentata dal comm. Molfese e dal prof. Ambrosini.

Quattrocento alunni delle Scuole italiane di Sofia hanno ivi svolto una grande riunione ginnica.

Dimostrazioni antisemitiche si sono svolte a Monaco di Baviera, ove elementi giovanili hanno infierito contro i negozi appartenenti ad ebrei, rompendo parecchie vetrine.

A Giovanni Caboto è stato inaugurato un monumento, opera dello scultore Casini, a Montreal.

Le truppe paraguayane (informa un bollettino da Assuncion), hanno messo in rotta due colonne boliviane, infliggendo al nemico gravi perdite.

Sono stati condannati a Mosca, per corruzione, concessione e abuso di potere quaranta funzionari, a pene varianti da tre mesi a undici anni di prigione.

Gravissimi incendi devastano le foreste del nord dell'Ontario.

INTERNO

La Fiera del Libro sarà inaugurata giovedì prossimo a Roma, dal Segretario del Partito, nei Mercati di Traiano.

Il Ministro Rossoni ha presieduto a Modena una riunione di dirigenti sindacali agricoli ed ha visitato le varie istituzioni agricole.

Il sen. Marescalchi ha parlato a Gardone Riviera alla celebrazione nazionale dei vini tipici.

C. E. Nöe di Iglan (Moravia), grande amico dell'Italia e creatore della Scuoa stenografica italiana, è stato commemorato a Firenze nel primo centenario della nascita.

La Mostra del Mare a Trieste è stata visitata dal Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari e quindi dall'Arciduca Giuseppe d'Ungheria, accompagnato dalla consorte e dall'aiutante di campo.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»